LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Bregolio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, [illegible], Eritrea 18 10 1 80
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, Doni ai Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Le buone notizie sulle finanze dello Stato

IL PAREGGIO ASSICURATO.

Roma, 25 marzo.

Tutti sanno oramai l'organismo finanziario e l'ordine cronologico dei bilanci dello Stato.

Al novembre d'ogni anno il ministro del tesoro deve presentare il *bilancio consuntivo* dell'esercizio precedente, — il *bilancio di assestamento* dell'esercizio in corso — e il *bilancio preventivo* dell'esercizio futuro che deve cominciare sette mesi dopo, cioè il luglio dell'anno veniente.

Il bilancio consuntivo dà ragione del come sono effettivamente avvenute le entrate e le spese dell'esercizio finito al 30 giugno precedente.

Il bilancio preventivo dell'esercizio futuro prevede quello che lo Stato per mezzo de' suoi singoli Ministeri debba incassare e debba e possa spendere nell'esercizio futuro.

Il bilancio di assestamento non dà conto esatto dei risultati già ottenuti, non fa nemmeno una ipotesi lontana, un calcolo molto presuntivo di quello che si dovrà incassare e spendere a cominciare dal luglio seguente fino al giugno di un altr'anno: ma tiene un po' dell'una e dell'altra operazione.

E cioè in quanto l'esercizio in corso è già cominciato e si hanno già avute entrate e spese per 4 o 5 mesi, il bilancio di assestamento tien conto dei risultati già verificati in questi primi 4 o 5 mesi, dell'esercizio; e in quanto rimangono ancora 6 o 7 mesi a compiere l'esercizio, fa per questo residuo di tempo delle ipotesi, che però si possono accostare maggiormente alla realtà, perchè riguardano cose e spese che son già stabilite e son più vicine alla loro effettuazione.

Così, quando il ministro del tesoro, onorevole Vacchelli, a fine del 1898 presentò il bilancio consuntivo dell'esercizio finito 1897-98, e il bilancio preventivo dell'esercizio lontano, ancor da cominciare, del 1899-900, presentando pure il bilancio di assestamento pel 1898-99, presentò insieme un conto un po' più esatto di quello che si era incassato e speso da luglio a novembre 1898, e di quello che si sarebbe speso da dicembre 1898 a giugno 1899: — presentò, cioè, un po' di consuntivo, non ancora controllato però, e un po' di preventivo, più esatto e più prossimo al vero che non avesse potuto fare per l'esercizio in corso il suo predecessore un anno fa.

In altri termini e più semplicemente: il ministro del tesoro nel 1897 presentò un conto, un bilancio preventivo di quello che si sarebbe speso nell'esercizio da luglio 1898 a giugno 1899; e il ministro del tesoro nel fine del 1898, quando l'esercizio 1898-99 era cominciato da 6 mesi, presentò una specie di modificazione, di correzione alle cifre previste dal suo antecessore un anno fa; corresse, *assestò*, precisò meglio queste cifre, perchè trovandosi esso appunto nel mezzo del pieno svolgimento del bilancio, in un periodo in cui questo bilancio è quasi per metà consumato e per l'altra metà è vicinissimo a consumarsi, egli ha così molta più facilità a riscontrare se le *previsioni* si avvicinano alla realtà, e a correggerle e *assestarle* quando gli paiano troppo lontane.

Di qui si scorge l'importanza del bilancio d'assestamento, che è come l'indice della palpitazione attuale della gran persona Stato, di quella macchina amministrativa che esige dai contribuenti, e ciò che ha esatto, spende a beneficio di tutti.

Nel bilancio di assestamento si tien conto non solo degli incassi e delle spese già fatti, ma di tutti gli effetti finanziari di maggiore spesa o di maggiore entrata che sono prodotti per causa di fatti sopravvenuti inaspettatamente o per causa di leggi votate dopo che si approvò il bilancio preventivo sei o sette mesi innanzi.

Il bilancio d'assestamento presentato dal ministro del tesoro nel novembre non è per lo più discusso che a febbraio o marzo dell'anno veniente.

Così il bilancio di assestamento, o, più brevemente, l'assestamento presentato dal ministro Vacchelli nel fine del 1898 non è discusso che in questi primi mesi del 1899. Prima lo esamina la Giunta generale del bilancio, e le osservazioni di questa son riferite per lo più dal suo presidente. Poi, in seguito a questa relazione, lo discuterà e lo approverà la Camera pubblicamente. La stessa cosa, dopo la Camera, farà il Senato.

Adunque di questi giorni la Giunta generale del bilancio esaminò l'assestamento dell'esercizio in corso 1898-99 e su questo assestamento presentò ieri l'on. Boselli, a nome della Giunta, quella relazione che abbiamo avuto in riassunto telegrafico l'altro ieri e sulla quale vogliamo soffermarci alquanto più quest'oggi.

⁂

Tutti sanno che l'anno scorso, causa gli avvenimenti di maggio, si ebbero a breve distanza le due crisi degli ultimi due Ministeri Rudinì: il Ministero Pelloux, formatosi nel giugno 1898, non potè far discutere nel giugno i bilanci preventivi del 1898-99, domandò un esercizio provvisorio di 6 mesi, che si protrasse a 7 mesi, e i bilanci preventivi furono discussi nel novembre, nel dicembre e gennaio ultimi, quando già per metà erano stati consumati.

In conseguenza il ministro Vacchelli invece che presentare l'assestamento a novembre 1898 non potè presentarlo che il 27 gennaio u. s. Le sue correzioni e il suo assestamento non potevano comprendere che pochissime variazioni.

Il bilancio preventivo dava un disavanzo di	L. 6,594,412
Nel suo progetto di assestamento accrebbe le spese di	L. 1,996,491
In totale un disavanzo di	L. 8,590,903
Ma l'assestamento aumentava le entrate di	L. 1,090,564
Onde il disavanzo effettivo si riduceva a	L. 7,500,339

Le L. 1,996,491 che si erano dovute iscrivere in aumento alla spesa erano portate da varie leggi testè emanate, e cioè:

Pensione ai veterani	L. 500,000
Prestito al Governo di Creta	» 1,000,000
Zona monumentale di Roma	» 200,000
In totale per nuove leggi	L. 1,700,000
Poi sette Ministeri portavano varie spese maggiori nei singoli bilanci per	» 296,491
onde la somma totale di	L. 1,996,491

Fin qui lo assestamento presentato dal ministro a fine di gennaio, con pochi aumenti introdotti nelle entrate.

Ma il ministro ragionava sulle cifre del gennaio 1898 senza contare le variazioni che effettivamente erano avvenute e potevano avvenire allora e dopo. Il relatore dell'assestamento invece ragiona ed esamina il bilancio in corso a fine di marzo, avendo già innanzi gli occhi tutti i risultati dell'amministrazione fino alla fine di febbraio, cioè i risultati di 8 mesi di amministrazione.

Esso quindi, l'on. Boselli, presidente della Giunta del bilancio, si fa uno scrupoloso dovere di tener conto di questi 2/3 dell'esercizio corrente prima di giudicare, sia per poter equamente giudicare l'andamento della nostra finanza, e pronosticare il risultato del corrente esercizio luglio 1898-giugno 1899.

Epperò non si limita ad accettare gli aumenti di entrate o di spese accennati dal ministro, ma iscrive gli aumenti effettivamente già conseguiti nelle entrate, e gli aumenti necessariamente da iscriversi nelle spese; e quelle e queste esamina particolarmente nella sua relazione.

Noi non seguiremo il ministro in tutti i suoi esami parziali e in tutte le sue considerazioni sul gettito crescente di varie imposte; è materia interessante, studiata con molta coscienza, e può essere argomento di altri articoli. Qui limitiamoci alle cifre sostanziali.

⁂

Le maggiori entrate.

Le entrate previste furono in media modeste, ma alcune di esse già in questi otto mesi hanno superato la previsione.

Eccone le cifre.

	Differenze in più delle previsioni
Partecipazione dello Stato sui prodotti ferroviari milioni	1,540
Tassa sulla G. e P. V. »	0,500
Imposte dirette (Ricchezza mobile, terreni, fabbricati) »	0,300
Tasse affari »	2,220
Tasse consumo senza le dogane »	0,930
Dogane senza il grano »	4,200
Privative (tabacchi, sale, lotto, ecc.) »	4,750
Poste »	1,100
Telegrafi »	0,200
In otto mesi di amministrazione si ebbero perciò milioni	15,740

che costituiscono il maggior gettito delle principali tasse governative.

Ma alcune di queste tasse diedero meno.

Per esempio le dogane perdettero milioni per l'abolizione e la riduzione del dazio sul grano.	3,960
Inoltre di fronte al maggiore introito delle privative (sali e tabacchi) si dovette spendere, per la loro confezione e per materia prima una maggiore somma di milioni	1,180
Sono quindi milioni	5,140
A dedurre dalla precedente maggiore entrata milioni	15,740
Restano quindi di maggiore entrata netta milioni	10,600

Raccogliendo, anche con ordine diverso, le cifre principali segnate nella relazione dell'on. Boselli completiamo l'assestamento per le entrate per tutto l'esercizio 1898-99.

Se le entrate principali nei primi 8 mesi di questo esercizio diedero 10,600,000 lire più delle previste, nei 4 mesi ultimi daranno almeno 5,000,000 più del previsto.

Quindi le entrate principali daranno per maggior reddito nel 1898-99	L. 15,600,000
I varii bilanci alla fine dell'esercizio danno sempre notevoli economie; calcolando quelle di questo anno alla stregua degli esercizi precedenti abbiamo almeno per economie di bilancio.	L. 8,000,000
Sono quindi da inscriversi all'attivo del bilancio in corso	L. 23,600,000

come maggiore entrata di quella prevista.

⁂

Le maggiori spese.

L'esercizio 1898-99 porterà al bilancio dello Stato, a detta del Boselli, i seguenti maggiori oneri:

(A)

Spedalità in Roma	L. 370,000
Asilo Garibaldi	» 67,035
Consolato a Buenos Ayres	» 58,000
Spesa per l'azienda dei tabacchi	» 389,000
Casse patrimoniali per le reti ferroviarie	» 4,000,000
Documenti finanziari della Repubblica veneta	» 6,000
Reintegrazione nella Cassa della Prefettura di Messina	» 315,470
Istituto di chimica nell'Università di Torino	» 111,500
Pensioni degli operai della Regia marina	» 40,000
Spesa per alluvioni e mareggiate	» 650,000
Esposizione di Parigi	» 700,000
Edifizi scolastici	» 180,000
Società cooperative di Roma e di Romagna	» 218,752
Totale	L. 6,574,757

Non basta; l'on. presidente della Giunta del bilancio non si contenta; ma aggrava ancora la posizione dei varii bilanci ministeriali con aggiunte, accompagnate da gravi considerazioni.

Egli calcola che v'è fuori bilancio un gruppo di maggiori spese così ripartite:

(B)

Ministero della marina. Compensi di costruzione e premi alla marina mercantile	L. 1,000,000
Ministero delle poste e dei telegrafi. Crediti di amministrazioni estere, ecc.	» 300,000
Ministero dell'interno. Fondo per gl'inabili al lavoro	» 800,000
Ministero della guerra. Maggiori spese per il ritardato licenziamento delle classi militari	» 4,700,000
Ministero dei lavori pubblici. Maggiore spesa per materiale mobile, interessi ed ammortamento e noli. (*A calcolo*)	» 1,000,000
Maggiori spese non proposte, ossia fuori bilancio Totale	L. 7,300,000

Nè trascura perfino 80 mila lire di maggiore spesa o minore entrata in conseguenza della Convenzione per l'Università di Bologna.

E dopo tutto ciò fa questo totale di maggiori spese:

Maggiori oneri (*A*) in cifra tonda	L. 6,600,000
Spese inevitabili in varii capitoli di bilanci (*B*)	» 7,300,000
Convenzione per l'Università di Bologna	» 80,000
	L. 13,980,000
Ora a questa cifra aggiungiamo il disavanzo del corrente esercizio previsto in	» 7,690,000
Resta a fine d'esercizio il disavanzo di	L. 21,670,000
Ma come abbiamo visto sopra, noi avevamo per maggiori entrate	L. 23,600,000
Togliendone per maggiori spese	» 21,670,000
Abbiamo ancora	L. 1,930,000

cioè poco meno di 2 milioni di avanzo.

L'on. Boselli si contenta di affermare il pareggio.

« Insomma — conchiude la sua relazione « a questo punto — la Giunta del bilancio, « al giorno di oggi e allo stato presente delle « cose, colla scorta dei documenti già pre- « sentati e riguardando le ulteriori più vero- « simili variazioni equamente e con diligenza « apprezzate, pensa si possa prevedere che « l'esercizio 1898-99 abbia a chiudersi, ri- « spetto alle entrate e alle spese effettive, « comprese le costruzioni ferroviarie, pres- « sochè in pareggio. »

La buona notizia sulle finanze dello Stato che noi volevamo dare, era appunto questa: il pareggio per quest'anno non è turbato.

Dalla esatta relazione del presidente della Giunta potremmo e vorremmo togliere ancora molte considerazioni confortanti e molti ammonimenti severi ma giusti e opportuni. Lo faremo altra volta. Ma qui, a mo' di conclusione sia pure orgogliosa, ci si lasci esprimere il nostro compiacimento che anche il presidente della Giunta dica, come noi dicemmo tante volte: l'Italia è sulla buona strada; ma nè tasse nuove, nè nuove spese!

COSE D'AFRICA

Alla Corte del negus

Maconnen e Mangascià — Le pioggie rassicuranti

(Nostra corrispondenza particolare).

Asmara, 10 marzo.

Poche novità e punto cattive per la nostra Colonia e per l'Italia.

Ras Maconnen nel suo viaggio di ritorno dal Tigrè è caduto gravemente malato a Borumieda nel paese dei Uollo al confine dell'Amara.

Il negus, che ivi lo attendeva e che doveva restituirsi allo Scioa, per causa di questa malattia del suo grande luogotenente, non ha creduto di abbandonarlo e di proseguire il viaggio di ritirata, ma s'è fermato anch'esso a Borumieda con tutta la sua Corte.

Però sembra che molta discordia di umori e di simpatie prevalga fra i cortigiani del negus. La regina Taitù non ha mai avuto nelle sue grazie il Maconnen; ras Oliè, ras Micael e altri, nemmeno essi non lo vedono di buon occhio; e Mangascià, il ras spodestato del Tigrè, trovandosi pure a Borumieda, non mette certo le buone parole a favore del suo spodestatore e successore nel Tigrè.

Ras Mangascià è andato a Borumieda a fare atto di sottomissione e a presentarsi al negus; ma questi non ha osato nè di punirlo nè di confinarlo in nessuna amba, temendo forse, e non a torto, che qualsiasi umiliazione inflitta a Mangascià potesse destare gravi malumori nella sua Corte.

Così lo spodestato ras seguita a restar libero e a prepararsi l'avvenire. Alcuni sussurrano ipotesi probabili: che, per esempio, ras Maconnen abbia fatalmente o *casualmente* a morire..... E allora ras Mangascià, temporeggiando come ha fatto, spunterebbe la difficoltà e tornerebbe, magari più forte e più sicuro di prima, nel suo Tigrè.

Chi può prevedere tutto quello che sia per accadere in quel paese disordinato e presso quella Corte che sembra piuttosto una accozzaglia di avversari continuamente in congiura gli uni contro gli altri?

Intanto questo stato di cose torna tutto a vantaggio della nostra Colonia, e per questo lato si ha oramai la sicurezza che non avremo impicci e che anche le frontiere staranno tranquille.

Sono imminenti le pioggie primaverili. Qui si osserva con questa meteorologia rudimentale, che ogni tre anni uno è segnalato per pioggie più lunghe e più copiose. I due anni scorsi queste pioggie furono scarse in questa plaga; questo è il terzo anno a cui per turno toccano pioggie torrenziali. Avremo adunque ai confini sicurezza e calma più lunghe del solito. Quindi nessuna novità oramai fino a ottobre.

A ottobre sapremo le novità della Corte del negus e misureremo le ambizioni dei nostri vicini.

L'Eritreo.

Pel viaggio dei Reali in Sardegna.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 21,10:

Benchè la data della partenza dei Reali per la Sardegna non sia ancora definitivamente stabilita, si dà per probabile che i Sovrani salpino sul *Savoia* da Civitavecchia il 10 aprile. Il *Savoia* nel suo viaggio da Civitavecchia a Cagliari sarà scortato da due navi da guerra. Una Divisione della squadra attiva attenderà i Sovrani a Cagliari. I Sovrani saranno accompagnati da Pelloux, Fortis e Lacava.

Domani partiranno per la Sardegna il cerimoniere di Corte, principe Monteroduni, e l'ispettore dei servizi, Galli.

Secondo la *Corrispondenza Politica* parecchie navi da guerra francesi si troveranno nelle acque della Sardegna all'arrivo dei Reali.

La questione con la Cina.

Roma, 25, ore 21,40. — Pelloux ha avuto oggi una lunga conferenza con Canevaro intorno alla questione della Cina.

Carabinieri italiani a Creta.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 21,35:

A proposito della richiesta fatta dal principe Giorgio di un numero rilevante di carabinieri italiani, si annunzia che il Ministero della guerra, nell'impossibilità di togliere dalle stazioni del Regno un numero considerevole di sott'ufficiali, probabilmente autorizzerà i sott'ufficiali di recente congedati ad arruolarsi nella gendarmeria cretese col grado che avevano.

Pel monumento a Vittorio Emanuele in Roma.

Roma, 25, ore 21,40. — Oggi, presieduta da Pelloux, si è riunita a palazzo Braschi la Commissione reale pel monumento a Vittorio Emanuele. La Commissione si è occupata dei fondi da provvedere per spingere i lavori ed evitare il licenziamento degli operai. La Commissione tornerà a riunirsi.

Il Contenzioso diplomatico.

Roma, 25, ore 21,40. — Alla Consulta oggi si è riunito sotto la presidenza di Biancheri, coll'intervento dei consiglieri Boccardo, Canonico, Esperson, Fusinato, Inghilleri, Messedaglia, Pagano e Pierantoni, il Consiglio del Contenzioso diplomatico. Esso dette il suo parere, su domanda del Ministero, sulla vertenza tra la ditta Lumbroso di Livorno e il Governo del Marocco.

In ricordo del Congresso delle Opere pie

Roma, 25, ore 22. — Finocchiaro-Aprile ha ricevuto il Comitato pel quarto Congresso nazionale delle Opere pie, tenutosi l'anno passato a Torino, presieduto dal conte Valperga di Masino. I componenti il Comitato, memori dell'intervento di Finocchiaro-Aprile come rappresentante del Governo in occasione dell'inaugurazione delle discussioni, vollero presentare al ministro una copia degli Atti del Congresso.

L'accordo anglo-francese in Africa

La carta che pubblichiamo rappresenta in un modo sommario lo stato attuale delle divisioni dell'Africa, dal punto di vista dei possessi europei. I territori inglesi vi sono tratteggiati con linee diagonali, quelli francesi con linee orizzontali: vi è inoltre indicata la nuova sfera francese a nord del lago Tsad (che per errore di scrittura nella carta è indicato Chora).

All'avvicinarsi della Pasqua, ed alla vigilia di recarsi a passare un po' di ferie nel castello di Beaulieu, sulla Costa Azzurra, ove lo ha preceduto la marchesa sua consorte, lord Salisbury ha voluto presentarsi al mondo recando l'ulivo della pace nella mano che, or sono cinque mesi, brandiva la tromba di guerra.

La convenzione che il Salisbury ha firmato il 21 corrente marzo al Foreign Office con l'ambasciatore francese Cambon segna infatti il compimento di molte di quelle questioni africane che periodicamente mettevano a repentaglio i rapporti anglo-francesi, e minacciavano l'Europa di qualche incendio. Nell'autunno scorso le polveri parvero più presso che mai allo scoppio, per l'incidente gravissimo di Fashoda, ed ecco che appunto da questo, grazie al buon volere di Salisbury e di Delcassé, si sono prese le mosse per giungere ad un accordo pacifico che viene a compire l'opera della convenzione anglo-francese del Niger, del 14 giugno 1898.

Lo spirito informatore dell'attuale negoziato è stato eminentemente pratico. Invece di impuntarsi in inutili rivalità, e cercare d'incastrare ciascuna nei possedimenti dell'altra un cuneo di territorio che ne interrompesse la continuità dei dominii, imbarazzando l'esercizio della sovranità, senza reale vantaggio di alcuno, le due Potenze si sono ispirate ad un'idea ben più giusta e più profonda, sì per esse, sì per il progresso dell'Africa, sì per la pace generale; all'idea, cioè, che conveniva, per quanto era possibile, costituire delle masse unite, compatte, omogenee, senza infrapposizioni o sbocconcellamento di parti.

Movendo da questo principio la Francia e l'Inghilterra sono giunte ad un accordo che distribuisce equamente all'una ed all'altra i compensi territoriali e politici. La Francia, da un lato, rinuncia a far valere i suoi diritti sul Bahr-el-Ghazal, per cui aveva mandato innanzi, ad impossessarsi dei punti strategici, i suoi soldati ed i suoi esploratori; e l'Inghilterra le riconosce in ricambio la sovranità assoluta nei territori sconfinati al nord del Congo ed all'est del lago Tsad. Invece della esigua striscia di territorio attorno al lago Tsad che attualmente possedeva, la Francia si vede oggi assicurate le vaste regioni che sotto il nome di Baghirmi, Wadai e Kanem formano il bacino orientale e settentrionale del Tsad, di cui essa occuperà così, d'ora in poi, i due terzi con una zona limitrofa di 500 km. di profondità. In tal modo i suoi possessi del Congo e dell'Ubanghi avranno una comunicazione diretta con gli altri suoi del Sudan e dell'Algeria. Così dal Mediterraneo al Congo la Francia avrà un vasto ininterrotto dominio in pieno continente nero: e l'Algeria, la Tunisia, il Senegal, il Sudan, il Dahomey e l'Ubanghi verranno a costituire un tutto compatto ed omogeneo.

L'Inghilterra, in compenso, consolida anch'essa il suo impero al nord ed all'est, e fa del Sudan orientale il prolungamento dell'Egitto e, ad un tempo, il collegamento con l'Uganda. In tal modo i possessi inglesi nell'Africa saranno conglobati in due enormi masse: l'una dalle rive del Mediterraneo giungerà a quelle del lago Victoria Njanza; l'altra, la massa meridionale, dall'estremità sud del lago Tanganica arriverà al Capo di Buona Speranza. Unica interruzione nello smisurato territorio inglese che va dal Capetown al Cairo, sarà così la zona bagnata dal Tanganica e dal Victoria Njanza, la quale compartecipa allo Stato del Congo e l'Africa tedesca; ma, com'è noto, gli accordi presi negli ultimi giorni a Berlino da Cecil Rhodes, permetteranno alla ferrovia di allacciare le due grandi masse d'Africa britannica attraverso i possessi della Germania, lungo la riva destra del Tanganica.

Dal punto di vista commerciale l'Inghilterra e la Francia si concedono reciprocamente l'eguaglianza di trattamento dal Nilo sino al lago Tsad, e fra il 5° e il 15° parallelo: in modo che ciascuna delle due nazioni potrà creare propri stabilimenti commerciali nei territori dell'altra.

La stampa dei due paesi ha salutato con soddisfazione un accordo in cui ambo le parti ottengono adeguato equo trattamento. Rimane ora da vedere quale delle due parti ne ricaverà maggiore profitto. La sovranità politica d'una regione coloniale è poca cosa se non si accompagna allo sfruttamento economico. Ora, ecco appunto la *Frankfurter Zeitung* osservare come l'Inghilterra, secondo ogni verosimiglianza, è destinata a raccogliere i frutti maggiori dell'accordo. Quando la ferrovia andrà dal Cairo al Capo, gli inglesi costruiranno certo una linea trasversale verso il Darfur, fino ai confini del Wadai: e allora il commercio di questa ricca regione e delle limitrofe, tutte toccate ora alla Francia, cadrà in mano degli inglesi e prenderà la via del Nilo.

Come potrà impedirlo la Francia? In un solo modo: affrettando, e non solo a parole, la costruzione della ferrovia del Sahara, mediante un prolungamento delle linee algerine fino al cuore del gran deserto, donde poi un ramo si distacchi verso Timbuctu e la Senegambia, mentre la linea principale si dirigerà verso sud-est, e per il Tibesti e il Kanem giungerà al lago Tsad. E', in altri termini, il progetto della grande ferrovia transahariana, di cui si è lungamente occupata la *Stampa*, a proposito di uno studio di *Leroy-Beaulieu*.

Aspettando le pacifiche emulazioni delle locomotive, il mondo civile può intanto rallegrarsi che la convenzione di Londra del 21 marzo abbia tolto motivo alle contese guerresche che parvero imminenti, or è qualche mese, fra due delle più possenti nazioni.

IL DECAMERONCINO

GIORNATA TERZA.

Presentimento.

— No, caro amico — disse il dottore rivolgendosi al giovane avvocato, che finiva di parlare tra le compiacenti approvazioni di molti. — La psicologia non è ancora scienza positiva; le manca una delle più vitali condizioni: l'esperimento. Essa studia certi fenomeni, certi fatti, ma non può riprodurli a piacere per sottometterli all'esame provando o riprovando. Ignora il processo creativo, vitale; poggia tutta su ipotesi. E quando si trova davanti a certi fatti che la mettono in imbarazzo, o li nega o li salta sprezzosamente; ma i fatti non esistono meno per questo, e rimangono là irremovibili, attendendo una spiegazione che forse non verrà mai. Sono così limitate le nostre forze e i nostri mezzi d'investigazione! Ci vorrebbe però tanto poco per dire: Ignoriamo! E questa umile confessione sarebbe tanto più scientifica dell'affermare: E' assurdo! L'assurdo esiste soltanto pei matematici. E anche! E anche! Io, per esempio, ho conosciuto....

— Ah! ecco una storiella! — lo interruppe il giovane avvocato ridendo.

— Sì, una storiella malinconica, — riprese il dottore, — come possiamo saperne soltanto noi vecchi che abbiamo avuto il non invidiabile privilegio di aver visto troppe cose tormentatrici della mente e del cuore. Non dimenticherò mai la scena a cui ho assistito quattro anni fa, e mi sento venire i brividi ripensandoci. Lei, or ora, ha negato il valore di parecchi presentimenti oscuri, arcani, che ci ammoniscono di un fatto di là da venire. Ha accennato a tanti piccoli particolari che passano inavvertiti e che, accumulati, sviluppati da un lavoro interiore di cui non abbiamo coscienza, si schiariscono tutt'a un tratto e ci dànno l'aria di profeti, di indovini.

Ma nel caso che sto per raccontare niente di questo.

Vent'anni fa — noti, vent'anni! — io mi trovavo a pranzo dal mio amico Batocchi che non vedevo da un pezzo. Compagni di collegio e di università, ci eravamo poi perduti di vista. Io in America, lui in provincia. Io avevo dovuto conquistare una posizione, un po' di fortuna; lui ricco, stimato pel suo carattere e pel suo ingegno, era uno dei pochi felici della terra che non debbono far altro che desiderare per essere subito appagati. Bisogna aggiungere che il mio amico aveva così modesti desiderii, da farsi perdonare da tutti la grande felicità della sua vita. Unico suo difetto era un'invincibile indolenza che lo rendeva disadatto a qualunque energica azione, [illegible] stesso di qualsiasi [illegible], sorridendo [illegible]

Ci trovavamo dunque a tavola, uno di faccia all'altro, lietissimi di esserci riveduti quando meno ce lo aspettavamo, perchè il nostro incontro era stato fortuito. Di discorso in discorso, riandando il passato, rammentando vecchi amici spariti dalla scena del mondo, presi da un sentimento di malinconia, anche perchè dovevamo presto dividerci, si venne a parlare di quella terribile cosa che è la morte, torva, cieca, benefica e malefica senza ragione apparente, che dimentica spesso quaggiù esseri dai quali viene invocata, e porta via altri degni di vivere lungamente e ne tronca i disegni, ne interrompe le opere con gravi disastri per le famiglie e anche per le nazioni, secondo l'importanza degli individui.

Io dissi:

— Il peggio è che la morte arriva sempre inattesa!

— Ah! Per questo — esclamò il mio amico — io sono fortunato. So da un pezzo l'anno, il giorno e l'ora in cui dovrò morire.

Sorrisi, incredulo, scrollando la testa.

— Sì, sì — egli ripreso. — Io morrò nel 1883, il quarto giovedì di maggio, alle cinque di sera.

— Chi te l'ha profetato?

— Un presentimento. Guarda, l'ho notato in un libro.

E si levò da tavola per andare a prendere nel suo studio il volume a cui aveva accennato.

— Tu non credi a questa sciocchezza — gli dissi dopo di aver letto. — Come ti è passata per la mente?

— Non lo ricordo. Un bel giorno mi sono sentito dire da una voce interiore: « Tu morrai nel 1883, il quarto giovedì di maggio, alle cinque di sera. » E da allora in poi questa voce si è fatta così insistente che ho voluto prenderne nota, perchè gli altri verifichino se il mio presentimento si sarà avverato.

Parlava tranquillamente, da uomo convinto della possibilità del caso.

— Sciocchezza o no, — soggiunse, — questo presentimento mi giova: fidando in esso, io ho potuto affrontare con indifferenza molti pericoli, in terra e in mare. Mi sono trovato in circostanze....

— Tu scherzi! — lo interruppi.

— Provedo — continuò — che non sarà divertente se raggiungerò davvero quell'anno, quel giorno. Ma per ora ci penso con viva curiosità soltanto. Ho vent'anni davanti a me; siamo nel 1867.

— Senti, — diss'io, — se nel maggio del'83 sarò ancor vivo, accorrerò qui da qualunque parte del vecchio o del nuovo mondo io mi trovi. Dopo le cinque, mi pagherai un pranzo lucullliano di cui ti darò la lista un mese avanti per le varietà e le primizie che dovrai ordinare!

— E se il presentimento si avvererà a puntino?

— Non si avvererà!

— Penserai tu ai miei funerali?

— Penserò io ai tuoi funerali.

— E, me li farai splendidi?

— Splendidissimi.

— Bada a campare! Se no, dirò che sei morto per non pagare la scommessa.

— Bada a campare anche tu!....

E mi fermai. Non avevamo preveduto il caso ch'egli morisse prima dell'83. Avrebbe perduto egualmente la scommessa; e glielo feci notare.

— Aggiungerò oggi stesso un codicillo al mio testamento: sta tranquillo — mi rispose.

— Che discorsi, ah!

— Hai tu paura della morte?

— Paura, no, ma ti confesso che preferisco la vita. Almeno non ha misteri!

— A me invece la vita sembra più misteriosa della morte.

Sapendo che il mio amico si compiaceva di certi paradossi, lo lasciai dire senza interromperlo; e poi, parlava così bene! Ed io fumavo così deliziosamente un suo *eccepcional Rothschild* mentre egli parlava!

Da quell'anno fino al gennaio del 1888, l'amico Batocchi mi aveva dato, di quando in quando, sue notizie, rammentandomi sempre la scommessa. Stava bene, sano di corpo e di mente, com'egli ripeteva scherzando; senza un dolore di capo, senza un raffreddore; si lamentava soltanto d'ingrassare un pochino, e scherzava anche intorno a la incipiente pinguedine. — Un po' di pancia, per ora, non si disdice con la mia statura! — Era alto, aitante della persona, un bell'uomo, insomma.

Nell'aprile di quell'anno però improvvisamente mi scrisse:

— Mi sento finito! Mangio quanto una formica e non riesco a digerire; non sono più uomo, ma una larva di uomo; stenterai a riconoscermi!

E questa volta non parlava della scommessa.

Nei primi di maggio andai a trovarlo.

Era rosso, fresco, quasi ringiovanito a sessantré anni; sembrava la salute in persona.

— Ho voluto farti paura! — mi disse, abbracciandomi e ridendo allegramente.

La sua allegria, la sua indifferenza, mi parvero simulate, ostentate. Riflettevo: Non si porta in mente per più di trent'anni un lugubre presentimento come quello del mio amico, senza sentirsene un po' scosso.

E lo interrogai.

— No — rispose. — Attendo con curiosità; è un bel caso, ne convieni? Intanto ho dato gli ordini pel pranzo, secondo la tua lista. Saremo una diecina di amici..... o sarete, — si corresse, — se mai! Gli antichi banchettavano dopo avere assistito ad un funerale.

Nel pomeriggio di quel quarto giovedì di maggio, eravamo infatti una diecina in casa sua, e tentavamo di mostrarci allegri; ma questa volta l'ostentazione riusciva evidente. Ci sentivamo impacciati, quantunque tutti scettici; nessuno di noi aveva osato guardare l'orologio, quasi non volessimo punto accorgerci dell'appressarsi dell'ora fatale.

Io raccontavo una mia strana avventura nelle *pampas* americane, tra le Pelli-rosse, e tutti ascoltavano con grande interesse.

A un tratto, Batocchi scattò dalla poltrona, dov'era seduto, pallido, con gli occhi sbarrati.

— Eccola! — balbettò.

— Chi? — esclamammo tutti.

— La morte!

E barcollante egli si mosse verso un uscio del salotto, come chi va incontro a qualche persona arrivata all'improvviso.

Poco due o tre passi, e si rovesciò indietro, agitando le braccia, fulminato.

L'orologio a pendola suonava lentamente le cinque!

Luigi Capuana.

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 20:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito stasera, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Arma dei carabinieri. — Ambrosi Alfonso, colonnello comandante la Legione di Torino, è nominato ufficiale dell'Ordine Mauriziano — Spanzilli Luigi, tenente-colonnello nella Legione di Torino, è nominato cavaliere dell'Ordine Mauriziano.

Armata di fanteria. — Ceradini, capitano nel 46° fanteria, è collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego — Irvano, capitano nel 45° fanteria, è dispensato, per sua domanda, dal servizio attivo ed inscritto nella milizia territoriale.

Marini Vittorio, tenente nel 4° regg. fanteria, è collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego — Mandrile, tenente-colonnello nel 2° regg. fanteria, è promosso colonnello, e nominato comandante dell'81° regg. fant. — Berlamacchi, capitano in aspettativa a Carrara, è richiamato in servizio presso il 46° regg. fant.

Arma di artiglieria. — Serra, tenente nel reggimento d'artiglieria da montagna, è trasferito alla settima brigata da fortezza — Pironti, capitano d'artiglieria del Distretto di Savona, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia per sei mesi.

Corpo sanitario. — Pettinelli, tenente medico in aspettativa a Savona, è richiamato in servizio e destinato all'Ospedale militare di Alessandria — Beggio, tenente medico presso il 3° regg. alpini, è trasferito all'11° regg. artiglieria — Pola, tenente medico presso la 1ª brigata da fortezza, è trasferito al 5° regg. alpini — Damato, tenente medico presso l'83° regg. fanteria, è trasferito alla 4ª brigata da fortezza.

Impiegati civili. — Pergoli, ufficiale di scrittura presso il Commissariato militare di Novara, è trasferito al VII Corpo d'armata — Sartore, ufficiale di scrittura a Genova, è trasferito alla Legione dei carabinieri a Torino.

Ufficiali in congedo, a riposo, di complemento, di milizia mobile, territoriale, ecc. — *Ferro*, colonnello nell'arma dei carabinieri a Torino, è collocato a riposo per anzianità e nominato commendatore della Corona d'Italia — Bertinetto, capitano a Torino, è collocato a riposo per anzianità ed iscritto nella riserva — Dezzutti, capitano in Ivrea, è collocato a riposo per anzianità ed inscritto nella riserva — Bellini, tenente-colonnello d'artiglieria a Torino, è collocato a riposo per anzianità — Fenta, capitano a Torino, è collocato a riposo e nominato cavaliere della Corona d'Italia — Ciani, capitano a Torino, è collocato a riposo e nominato cavaliere della Corona d'Italia — Chiechio, capitano a Torino, è collocato a riposo e nominato id. — Lagna, id. a Casale, id. id. id. — Martini, id. id. a Torino, id. id. — Fenoglio, tenente ad Ivrea, è collocato a riposo per anzianità ed iscritto nella milizia di riserva — Castelli, capitano a Torino, è collocato a riposo — Gallino, capitano id. id. — Piscería, capitano, id. id. id. — Losano, capitano id. id. id. — Gherzi tenente a Torino, è iscritto nella riserva — Della Rovere, tenente a Torino, id. id. — Riccardi, tenente-generale a Casale, è nominato grand'ufficiale della Corona d'Italia — Verri, capitano a Torino, è collocato a riposo e nominato cavaliere dell'Ordine mauriziano — Beraudo, tenente d'artiglieria da fortezza a Pinerolo, è chiamato presso il 3° alpini del battaglione di Exilles.

Pestalozza, sergente nel 6° regg. artiglieria, è nominato sottotenente di complemento ed assegnato al 17° artiglieria — Di Provera, sottotenente a Casale, sono accettate le dimissioni dal grado — Perugi, tenente medico a Torino, è tolto per ragione d'età dal ruolo degli ufficiali di complemento — Gavazza e Guala, sottotenenti di complemento nel reggimento cavalleggeri *Caserta*, sono trattenuti per altri tre mesi.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di essere assegnati al Deposito per ciascuno indicato:

Tenenti: Marengo a Torino; Cerutti a Torino; Nidoli ad Alessandria; Ferrero a Torino.

Sottotenenti: Pivano a Cuneo; Garavani ad Alessandria. Vennero accettate le dimissioni di Stara, sottotenente a Torino.

I seguenti ufficiali cessano per ragione d'età di appartenere alla milizia di riserva: Motta-Calcedonio a Novara; Finchia ad Ivrea; Matta Bartolomeo a Torino; Poggi ad Alessandria.

Le chiamate di classi nel corrente anno.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 19,15:

Come si è già sommariamente annunziato, nel corrente anno saranno chiamate sotto le armi per l'istruzione le classi 1871-72 dell'esercito permanente; 1867-68-69 della milizia mobile; 1862-63-64 della milizia territoriale, alle date sotto indicate:

Pel 22 maggio: la classe 1871 (per un periodo di 20 giorni) dell'Arma di fanteria, granatieri, bersaglieri dei distretti di Cagliari e Sassari.

Pel 15 luglio: la classe 1871 (per un periodo di 30 giorni) dell'Arma di artiglieria da montagna di tutti i Distretti, e del 1871-72 (per 25 giorni) dell'artiglieria da costa di tutti i Distretti. La classe 1871 (per 30 giorni) del genio telegrafisti di tutti i Distretti.

Per il 26 luglio: le classi 1868 e 71 (per 30 giorni) degli alpini; le classi 1862-63-64 (per 30 giorni) dell'artiglieria da fortezza; la classe 1871 (per 30 giorni), del genio zappatori di 9 Distretti; le classi 1868-69 (per 30 giorni) del genio zappatori di 13 Distretti; le classi 1868-69 (per 30 giorni) del genio minatori di 19 Distretti.

Per il 5 agosto: le classi 1871-72 (per 25 giorni) dell'artiglieria da fortezza di 17 Distretti.

Per il 17 agosto: le classi 1867-69 (per 25 giorni) della fanteria di linea di 12 Distretti e dei bersaglieri di 34 Distretti; le classi 1868-69 (per 25 giorni) del genio zappatori di 28 Distretti.

Per il 22 agosto: la classe 1871 (per 20 giorni) dei granatieri, fanteria e bersaglieri di tutti i Distretti, meno di quelli di Cagliari e Sassari; la classe 1871 (per 20 giorni) delle compagnie di sussistenza e della sanità militare di 12 Distretti; la classe 1871 del genio minatori di tutti i Distretti.

Per il 10 ottobre: la classe 1871 (per 20 giorni) dell'artiglieria da campagna (escluso il treno) di tutti i Distretti.

Le grandi manovre.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 22:

Le grandi manovre si svolgeranno dal 28 agosto all'8 settembre nel territorio del I e II Corpo d'armata. Vi parteciperanno le seguenti truppe: I Corpi d'armata I e II nella formazione organica, una Divisione di cavalleria, una Divisione di milizia mobile formata di quattro reggimenti di fanteria e due battaglioni di bersaglieri.

Alle grandi manovre, che si svolgeranno in Piemonte, parteciperà la Croce rossa con gli ospedali e le ambulanze da campo e il relativo personale.

Concorso a sottotenente di cavalleria.

Roma, 25, ore 21,50. — Nel prossimo settembre si terrà presso la Scuola di cavalleria l'esame di concorso per dieci posti di sottotenente in servizio attivo permanente fra i sottotenenti di complemento di cavalleria, i quali posseggano la licenza liceale o d'istituto tecnico ed abbiano compiuto al 1° settembre prossimo un servizio effettivo di sei mesi almeno come ufficiali di complemento.

Ammissioni temporanee in artiglieria.

Roma, 25, ore 21,50. — L'odierno *Giornale Militare* pubblica le norme per le nuove ammissioni in servizio temporaneo di ufficiali di complemento e della territoriale d'artiglieria.

Il Papa costretto al riposo.

Roma, 25, ore 21,40. — Oggi il Papa fu visitato da Lapponi, il quale raccomandò al Pontefice di restare in assoluto riposo, in causa del verificatosi abbassamento di temperatura.

Nel pomeriggio il Papa fu anche visitato da Mazzoni.

I futuri cardinali.

La porpora all'arcivescovo Richelmy.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 21,50:

La *Corrispondenza Politica* scrive: « Oramai, se non sorgono impreveduti incidenti, sembra che il Concistoro per la creazione dei nuovi cardinali avrà luogo dopo Pasqua. La nomina dell'arcivescovo di Torino, monsignor Richelmy, e del maggiordomo Della Volpe è sicura: è probabile quella dell'abate generale dei Benedettini; del pari è probabile l'elevazione al cardinalato del nunzio pontificio a Madrid che tornerebbe così alla sua diocesi di Catania. »

Il futuro ristoratore del potere temporale.

L'intelletto del Papa.

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 16,20:

Il cardinale Parrocchi sarebbe stato intervistato da un redattore del *Figaro*, al quale avrebbe lasciato capire che il successore di Leone XIII restaurerà il potere temporale e sfascierà l'unità italiana.....

Il *Matin* pubblica una corrispondenza da Roma in cui è detto che al Vaticano si teme che vada progressivamente scemando l'intelletto del Pontefice.

Gli italiani all'Esposizione di Parigi.

Roma, 25, ore 22,10. — Oggi si è riunita al Ministero d'agricoltura la Sotto-Commissione per l'Esposizione di Parigi, incaricata di esaminare le domande dei nostri espositori per il gruppo XVI: Economia sociale, igiene e assistenza pubblica. La Sotto-Commissione ha completato l'esame delle domande pervenute al Ministero col mezzo dei Comitati locali. Anche in questo gruppo il concorso dei nostri espositori è notevole.

Alla Cassa per gli invalidi.

Roma, 25, ore 22. — Il Consiglio d'amministrazione della Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità degli operai ha preso cognizione delle domande presentate dagli aspiranti agli impieghi amministrativi da conferirsi, e ha nominato una Sotto-Commissione, con incarico di esaminare i titoli dei concorrenti e stabilire una graduatoria dei nominandi, che si sottoporrà alla prossima adunanza del predetto Consiglio per la scelta definitiva.

Il ricorso degli eredi Bottego respinto.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 17,40:

La quarta sezione del Consiglio di Stato dichiarò irrecevibile il ricorso presentato dagli eredi del capitano Vittorio Bottego, che reclamavano l'indennità spettante agli ufficiali dell'esercito in missione all'estero; e motivò la repulsa perchè il ricorso mancava di una formalità sostanziale.

Un colonnello italiano nominato mandarino cinese.

Roma, 25, ore 23,10. — L'imperatore della Cina ha conferito la commenda dell'Ordine del doppio dragone al colonnello Coniberti, del genio navale, nominandolo in pari tempo mandarino dal bottone rosso (?), per la cooperazione spiegata a Pechino per favorire amichevoli relazioni diplomatiche con la Cina e organizzarne la marina, valendosi dei cantieri italiani.

La morte del senatore Gagliardo.

Ci telegrafano da Genova, 25, ore 20,15:

Nel pomeriggio morì il sen. Lazzaro Gagliardo, per una sclerosi delle arterie che lo affliggeva da parecchi anni. La sua morte è assai rimpianta.

Si attendono le disposizioni del Senato e del Ministero per i funerali.

⁂

Roma, 25, ore 21,30. — I giornali pubblicano diffuse biografie del sen. Gagliardo mettendone in rilievo il patriottismo, l'onestà e l'integrità del carattere.

La morte dell'ex-ministro Gagliardo desta, ben a ragione, come ci segnala il nostro corrispondente genovese, largo rimpianto.

Milite con Garibaldi a Milazzo, al Volturno (ove fu gravemente ferito) e a Montesuello, diede prova di valido patriottismo e di coraggio. Deputato dal 1880 al 1892, e di poi senatore, dimostrò sempre un'altissima coscienza dei suoi doveri di rappresentante della nazione, per l'attività instancabile che portò nei lavori parlamentari, e per la saldezza irremovibile dei suoi principii politici liberali, dimostrata viemmeglio nella lotta contro il trasformismo.

Dell'attività parlamentare del Gagliardo va specialmente ricordata l'opposizione alle convenzioni ferroviarie del 1885 ch'egli credeva talmente esiziali da indursi a dimettersi da deputato quando furono approvate. La Commissione del bilancio, le Commissioni per la riforma doganale, per la marina mercantile, ecc., lo ebbero membro autorevolissimo e si giovarono della sua pratica degli affari e della sua coltura economica.

E fu appunto la sua competenza finanziaria che spinse l'on. Giolitti a volerlo, dapprima, suo sottosegretario al tesoro nel 1889; e, poi, come ministro delle finanze nel Gabinetto da lui presieduto.

Laborioso fino all'estremo di sua vita, malgrado la salute ormai malferma, il Gagliardo in questi ultimi tre anni dedicò ancora molta parte di sè a servire il proprio paese, come presidente della Commissione d'inchiesta ferroviaria nominata dal Prinetti nell'estate 1896: ed in tale qualità compì un lavoro di mole veramente enorme.

A Genova, ove tenne molte cariche pubbliche, e fu assessore, era popolare ed amatissimo. Ivi era egli nato nel 1840.

Quanti stimano l'indipendenza e la fierezza del carattere, rimpiangono oggi l'integro attivissimo cittadino.

La morte del deputato Lochis.

Ci telegrafano da Bergamo, 25, ore 10,35:

Il conte Carlo Lochis, deputato di Caprino Bergamasco, è morto al tocco della scorsa notte. Il rimpianto è generale e profondo.

Il conte Carlo Lochis, discendente da nobile famiglia lombarda, fece il suo primo ingresso alla Camera nel 1890 come rappresentante del I Collegio di Bergamo. Col Collegio uninominale fu eletto nel Collegio di Caprino.

Ha sempre militato nelle file della Destra.

I funerali di E. Baccio Maineri.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 10,35:

Nel pomeriggio ebbero luogo i funerali di E. Baccio Maineri tra un numeroso concorso di amici ed estimatori. Sul piazzale della stazione il cav. Teso diede l'addio alla salma. Questa partirà stasera per Albenga donde si trasporterà alla nativa Toirano. Il funerale, sebbene vi fossero gli emblemi cristiani, non aveva accompagnamento di clero, rispettando così la famiglia la volontà dell'estinto.

Ucciso per voler fare il paciere.

Ci telegrafano da Genova, 26, ore 0,5:

Il panettiere Antonio Quaralli, ventiquattrenne, essendosi stasera, in Vico Dritto di Ponticello, intromesso come paciere fra due rissanti, riceveva una terribile coltellata al cuore restando cadavere. L'assassino riuscì a fuggire; è attivamente ricercato.

Neve, freddo e maltempo in Italia.

Portoferraio, 25 *(Stefani)*. — Il tempo è pessimo e il mare burrascoso. E' caduta una abbondante nevicata nell'isola d'Elba. Freddo eccezionale.

I precedenti dell'accordo anglo-tedesco.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 25, ore 14:

I *Novosti* recano un interessante articolo sull'accordo anglo-tedesco.

L'autorevole giornale a questo proposito scrive: « E' noto che le basi di questo accordo vennero gettate nell'autunno dell'anno precedente, poco prima della partenza dell'imperatore Guglielmo per la Palestina. Allora l'Inghilterra, a confessione dello stesso ministro Goschen e propriamente nel discorso che tenne sul bilancio della marina, passò un brutto momento, si preparava alla guerra e cercava di assicurarsi l'appoggio della Germania.

Fra i due Governi venne allora conchiuso un accordo particolare, il cui contenuto fino ad ora venne tenuto segreto. Gli avvenimenti degli ultimi giorni completano soltanto i risultati già prima ottenuti.

In quanto al significato politico di questo ravvicinamento, nella situazione attuale, non presenta nulla di minaccioso.

L'alleanza non è offensiva, ma è soltanto un accordo che è condizionato agli interessi pacifici dei due paesi. Ad una più intima unione politica, riguardo alla politica europea, non si pensa nè a Londra, nè a Berlino.

Le disposizioni dello tsar verso l'Inghilterra.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 25, ore 14:

In questi circoli di Corte si conferma che lo tsar al ricevimento che ebbe luogo testè espresse all'ambasciatore inglese la speranza che verrà fatto alla Russia e all'Inghilterra di raggiungere un piano accordo in tutte le questioni aperte. Accordo che permetterà ad entrambe le Potenze di tutelare e sviluppare i loro interessi politico-economici nell'Asia Orientale.

Zola e il Touring-Club.

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 23,50:

Un redattore della *Liberté* interrogò il presidente del Touring-Club circa la radiazione di Zola da membro del *club*. Il presidente gli disse non essere vero che sieno giunte 1000 dimissioni, come asseriva il *Gaulois*; Zola fu radiato due mesi or sono da socio onorario, perchè il suo nome nelle attuali circostanze rivestiva un significato troppo accentuato.

Una parentela sospetta nell'affare Dreyfus.

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 15,35:

I *Droits de l'Homme* pubblicano una lettera di partecipazione di morte del suocero del comandante Lauth, in cui si trova firmata fra i membri della famiglia la contessa Esterhazy. Il giornale dreyfusista termina il suo *entrefilet* al riguardo colle parole: *C'est clair?*, volendo con ciò significare che la parentela fra la famiglia Esterhazy e il comandante Lauth spiegherebbe il contegno di questi nell'affare Dreyfus, ostile all'ex-capitano condannato.

Gl'insorti respinti dagli americani.

New York, 25 *(Stefani)*. — Il *World* ha da Manilla che gli americani riportarono una grande vittoria sui filippini ed ebbero cento tra morti e feriti. I filippini perdettero quattrocento uomini.

⁂

Washington, 25 *(Stefani)*. — Un dispaccio da Manilla conferma che le truppe americane cominciarono nel mattino ad avanzare contro le posizioni degl'insorti. Ne seguì un combattimento vivissimo, principalmente verso Malaban. Gl'insorti furono cacciati dai trinceramenti con sensibili perdite. Dopo una carica alla baionetta da parte degli americani, gl'insorti fuggirono nei boschi.

Dimostrazioni spagnuole.

Barcellona, 25 *(Stefani)*. — Vi furono ieri assembramenti e grida di: *Viva la Catalogna libera! Viva la repubblica!*

La salma di Clari.

Parigi, 25 *(Stefani)*. — La salma di Clari fu tolta dalla tomba provvisoria nella cattedrale stamane, alle dieci, alla presenza del clero di Belmonte. Dopo le preghiere la salma fu trasportata alla stazione.

Artamanoff e non Leontieff.

Costantinopoli, 26 *(Stefani)*. — Non fu Leontieff che passò per Costantinopoli diretto in Russia, ma il colonnello Artamanoff della missione Vlazoff.

Per un'Università italiana a Trieste.

Trieste, 25 *(Stefani)*. — Si tenne oggi un concerto popolare a favore dell'istituzione dell'Università italiana a Trieste con splendido successo. Il teatro era gremito. Applausi frenetici. Ordine perfetto.

Navi in viaggio.

Rio Janeiro, 25 *(Stefani)*. — Il *Nord America* è partito per Genova.

La vita che si vive

Ritenuto che in Inghilterra il termometro ha la cattiva abitudine di stare volentieri sotto lo zero, un meccanico di Liverpool ha escogitato un mezzo ingegnoso per riscaldare, durante l'inverno, tutta la Gran Bretagna e paesi circonvicini.

Ecco un breve cenno del progetto mandato al ministro dei lavori pubblici.

Si prendono mille ventilatori, del diametro minimo di due chilometri ciascuno, e si piantano delicatamente nel deserto del Sahara che, come è noto, è un calorifero perpetuo.

Questi tubi devono estendersi dal deserto all'Inghilterra, passando sotto il mare.

Mossi dalla forza della marea accumulata e trasportata mediante l'elettricità, essi raccoglieranno l'aria calda del Sahara e la porteranno direttamente sulle coste della Gran Bretagna, le quali coste, pel gran calore, diventeranno calde come..... cotolette ai ferri.

In tal modo gli inglesi non avrebbero più bisogno di recarsi a Nizza per vedere fiorire gli aranci e le olive, nè sarebbero, come adesso, obbligati ad infagottarsi in pelose pelliccie; un semplice costume da bagno sarà più che sufficiente per tutte le stagioni.

Il meccanico inventore ci fa sapere che il progetto importerebbe una spesa di soli tre milioni.

Per ora il ministro è ancora indeciso se debba far studiare il progetto oppure il cervello del meccanico per vedere se non c'è qualche ruota guasta.

⁂

In attesa del nuovo calorifero anglo-africano, i canadesi hanno risolto provvisoriamente il problema del riscaldamento pubblico con un mezzo assolutamente americano. Si tratta di convertire le statue dei monumenti pubblici in tante stufe.

Queste stufe vengono collocate nel ventre dei grandi uomini di metallo; in modo che la povera gente potrà avvicinarsi non solo per imitarne le virtù insigni, ma altresì per riscaldarsi le mani.

Se l'esempio venisse imitato in Torino, pensate un po' che delizia sarebbe per il fantaccino di guardia in Piazza Reale trovarsi fra Castore e Polluce soffianti aria calda dalla bocca!

⁂

La penultima.

Il maestro di ginnastica dopo aver fatto sfilare i suoi allievi ne interroga uno che più degli altri aveva un contegno marziale.

— Dimmi, tuo padre deve essere ufficiale, non è vero?

— Sì, signor maestro, è ufficiale postale.

⁂

L'ultima.

Sincerità.

Lui. — Volete accettare la mia mano e la mia sostanza?

Lei. — No, grazie; la prima è troppo grande, la seconda troppo piccola.

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: **Prima-vera.**

Per oggi: Bifronte.

Da ogni lato, t'assicuro,
Sono duro, molto duro.

Le feste di Casale.

Il Duca d'Aosta - Il corteo - Il monumento.

Casale Monferrato, 25 marzo.

(s. e.) — Stamane, alle ore 10, arrivò S. A. R. il Duca d'Aosta, accompagnato dal suo aiutante di campo colonnello Carrano ed ufficiali d'ordinanza capitani Richetta e Spurgazzi.

Fu ricevuto dal sindaco, dal ministro della guerra, dal generale Cadorna, dalle Autorità politiche, amministrative, giudiziarie ed acclamato dagli astanti; nella sala d'aspetto ebbero luogo brevemente le presentazioni.

In appresso S. A. R., uscitosi piazzale esterno, salì in vettura coll'aiutante di campo e col sindaco.

Ai due lati, lungo i viali dallo scalo ferroviario alla via Cavour, erano schierate circa ottanta Società, con cinquanta bandiere; al suo passaggio S. A. R. fu molto applaudito.

Dal balcone del palazzo municipale S. A. R. assistette alla sfilata dell'immenso corteo, preceduto dal gonfalone municipale, dalla massa del Comune, dalla storica bandiera della guardia nazionale, da tutte le Autorità civili cittadine, cui tenevano dietro tutte le altre Associazioni.

Alle ore 10,30, preceduto dalla Musica di Voghera, il corteo stesso giungeva al monumento, disponendosi le Società attorno al monumento, su cui vennero deposte splendide corone dalle Società di tiro a segno e dei Veterani, e reduci, delle Società operaie casalesi, e della Società insegnanti ed alunni elementari.

Alle ore 10,40 la fanfara reale annunzia l'arrivo al monumento di S. A. R. il Duca, che sale sul palco testè occupato da un folla di alti personaggi. Noto fra essi nuovi arrivati gli onorevoli Lucca, Bertarelli, Ceriana-Majneri.

Tutte le Musiche, la cittadina, quella di Voghera e la Fanfara del genio intuonano la Marcia Reale.

Parla splendidamente il sindaco cav. avv. *Mancarda*, cui S. A. R. stringe la mano e, pregato, accetta di fregiare il gonfalone municipale della medaglia d'oro recentemente statagli decretata dal Re.

Porgono a S. A. R. il gonfalone l'avv. Battaglieri, presidente dei Veterani, ed il sindaco.

Parlano ancora S. E. il ministro della guerra e l'avv. Battaglieri, cui pure S. A. R., felicitandolo, stringe la mano.

Finiti i discorsi, il Duca scese attorno al monumento, rallegrandosi per l'opera lodata collo scultore cav. Porzio.

In seguito fece il giro del corteo, affabilmente intrattenendosi colle singole Società ed Istituti e specialmente rallegrandosi coi più benemeriti.

Alle ore 12 la solenne funzione aveva termine e S. A. R. il Duca ritornava in Municipio fra una folla plaudente e plaudente sul suo passaggio.

Il banchetto.

A mezzogiorno ebbe luogo in Municipio il *déjeuner*, servito dal *Caffè della Concordia* proprietario Negro. Eccovi i posti: S. A. R. il Duca aveva in faccia il sindaco; intervennero il ministro della guerra, l'onorevole Lucca, il generale Cadorna, Calleri, Ottavi, Galimberti, Bertarelli, Rogna, Ceriana-Majneri, i tenenti-colonnelli Mazio e Loda, il comm. Ghiano, il prefetto della provincia, l'aiutante di campo ed ufficiali d'ordinanza del Duca e del ministro, il capo dello Stato Maggiore del II Corpo d'armata, l'avvocato cav. Battaglieri, presidente dei Veterani e del Tiro a segno, il cav. avv. Rey segretario-capo del Municipio, gli assessori Gatti, Montalenti, Sesso, Camillo Corrado, Stevano, C. Negro presidente degli operai, avv. Rapetti, segretario del Comitato.

Alle ore 11 S. A. R. ricevette in Municipio Evasio Mussa e Beretta due eroi del 1849, S. E. monsignor vescovo Paolo Maria ed in seguito tutte le Autorità.

La commemorazione.

L'ampio Politeama, capace di circa 3000 persone, è pieno zeppo.

Acclamato lungamente, alle 15 vi giunge S. A. R. col ministro della guerra, col sindaco, cogli ufficiali del suo seguito.

L'on. *Galimberti*, vivamente acclamato al suo apparire, incomincia maestrevolmente con gli storici ricordi della gente Aleramica, e poi viene agli entusiasmi patriottici del 1849 ed alla parte che Casale ebbe nel preparare il Risorgimento.

Nota la storica fatalità che porta la Brigata *Casale* a fare le sue prime prove sotto le mura di Mantova, la città degli oppressori Gonzaga. Evoca le memorie di Oliviero Cappello e di Camillo Fua di Bruno, nobilmente da Casale vendicate. Enumera le prove di valore della Brigata *Casale* nelle giornate di Goito, di Castelloncino, di Santa Lucia e di Milano; e, descritto il terminare della campagna del 1848, passa a narrare i fatti principali della difesa di Casale, il 24 ed il 25 marzo 1849.

Esamina le cause e le conseguenze delle nostre disfatte nel 1848 e nel 1849; affermando che quelle maturarono la vittoria e procurarono all'Italia la sua unità sotto Casa di Savoia. Vincitori nel '48 avremmo avuto un'Italia federale e guelfa; e vincendo nel 1849, un'Italia in pillole repubblicane. Invece la sconfitta di Novara lasciò aperto il varco ai trionfi del 1859 e del '60.

Nella lirica chiusa il *Galimberti* evoca il ricordo del casalese Decristoforis, caduto eroicamente a Langali, e afferma che la vita di Casale si riassume in questi due affetti: amor patrio e fede al Re.

L'on. Galimberti durante la sua splendida conferenza fu ripetutamente applaudito; al fine della commemorazione, nella quale ebbe pure a ricordare i due gloriosi veterani casalesi Mussa e Beretta, festeggiatissimi alla ribalta, scoppiò un imponente interminabile ovazione.

L'on. Galimberti fu baciato ed abbracciato da molti presenti e il Duca d'Aosta lo complimentò nel suo palco.

La partenza del Duca.

Dopo la visita al Ricovero di mendicità, S. A. R. il Duca si recò alla stazione in mezzo ad enorme folla e si congedò da tutte le Autorità. Partì alle diciassette e mezzo.

Dopo la partenza del Duca il ministro della guerra fu invitato al Circolo degli ufficiali; partirà domani da Casale per Roma.

Nella serata — Le 1000 lire del Re.

Ci telegrafano da Casale, 25, ore 21,25:

Il ministro della guerra, accompagnato dalle Autorità e dal seguito, si recò alla serata di gala al Politeama. Fu accolto al suono della Marcia Reale e salutato da vivi applausi.

Al banchetto in onore di Galimberti, stasera, all'*Albergo della Rosa Rossa*, parlarono il ministro della guerra a nome del Governo, Battaglieri, il presidente del Tiro a segno e dei veterani, il sindaco d'Alessandria, l'on. Lucca, il prefetto d'Alessandria, il sindaco di Casale e l'on. Galimberti.

⁂

Stamane il Duca consegnò al sindaco 1000 lire di beneficenza da parte del Re.

La fine della giornata di venerdì.

Il banchetto dal sindaco — La fiaccolata.

Casale Monferrato, 25 marzo.

(s. e.) — E finito tardi, ieri sera, il pranzo in casa del sindaco, cav. avv. Luigi Mancarda; eccovi il completo elenco degli invitati: S. E. il ministro della guerra e suo figlio, aiutante di campo, entrambi ospiti del capo del nostro Comune; il generale conte Luigi Cadorna; gli onorevoli Galimberti, Calleri, Ottavi; il sotto-prefetto; il cav. dottore Deltrame, assessore e deputato provinciale; il cav. avv. Battaglieri, presidente della Società di tiro e dei veterani, e l'avv. Allora Giovanni, consigliere comunale ed intimo di famiglia.

Alle frutta il ministro brindò alla gentile signora del sindaco.

Mentre durava il pranzo passò sotto le finestre del sindaco, in via Roma, la fiaccolata che acclamò al ministro ed al sindaco, che, coi commensali, si affacciarono al balcone per ringraziare.

Iersera, proprio mentre la fiaccolata doveva prendere le mosse, venne a cadere una abbondante pioggia.

Alquanto cessata, si potè fare il percorso stabilito.

L'effetto ottenutosi coi palloncini tricolori, raffiguranti la bandiera nazionale, fu grazioso; in piazza Carlo Alberto, fra la folla che si pigiava, malgrado piovesse ancora, vennero dai portatori cantati alcuni inni patriottici con accompagnamento di Banda, acclamati ed applauditi.

Verso mezzanotte cadeva un'acquerugiola gelata e spirava un venticello frizzante; così avvenne nella memoranda notte del 1849, durante la quale ha perfino nevicato.

DALLE PROVINCIE

AOSTA.

25 marzo. *(A. F.)* — **Fabbricato scolastico** — Il nostro Consiglio comunale ha deliberato ieri all'unanimità dei voti, presenti quattordici consiglieri, di chiedere al Ministero della pubblica istruzione un prestito supplementare di L. 30,000 per poter ultimare il bellissimo fabbricato scolastico eretto nel centro della città, per sede della regia scuola normale femminile e delle scuole elementari urbane.

Autore del progetto e direttore della costruzione è il nostro egregio ing. cav. Camillo Boggio.

— **Telegrammi patriottici.** — Il 23 corrente, anniversario della battaglia di Novara, così gloriosa per la Brigata Aosta, il colonnello comandante il 6° fanteria spediva da Pistoia, con gentile pensiero, al sindaco di Aosta il seguente telegramma:

« Oggi, 50° anniversario della battaglia in cui il reggimento di sinistra della vecchia Brigata Aosta festeggia la medaglia d'argento al valor militare, conquistata sul campo alla sua bandiera, invia un affettuoso saluto alla città da cui trasse il nome auspicato che per due secoli si coprì di gloria.

« *Colonnello 6° regg. fanteria:* [illegible]. »

Con uguale cortesia il sindaco rispose:

« Ringrazio commosso affettuoso saluto del glorioso 6° reggimento nel solenne cinquantenario battaglia ma eroica Novara. Aosta ricorda sempre con nobile orgoglio la vecchia Brigata dei figli suoi e ricambia saluti ed auguri ai degni successori degli eroi di Santa Lucia, Novara e San Martino.

« *Sindaco di Aosta:* Avv. [illegible]. »

CUNEO.

25 marzo. *(Fral.)* — **Liste elettorali.** — La Commissione elettorale provinciale nell'ultima sua seduta approvò le liste elettorali politiche ed amministrative dei seguenti Comuni: Pelenglio, Corneliano d'Alba, Monforte d'Alba, Barolo, Perletto, Monchiero, Trezzo Tinella, Castino, Cortemilia, Castagnito, La Morra, Pianfei, Bagnasco, Trinità, Ceva, Roccacigliè, Frabosa Soprana, Battifollo, Roburent, Saliceto, Sant'Albano Stura, Bossolasco, Briaglia, Savigliano, Barge, Vernante, Frassino, Torre di San Giorgio, Brondello, Marsaglia, Rossana, Gambasca, Costigliole Saluzzo, Cervere, Pologhera, Faule, Peveragno, Caramagna Piemonte, Marmora, Ostana, Cavallermaggiore, Murello, Lagnasco, Rittana, Monta, Crissolo, Villanovetta.

Stabiliva una prossima seduta pel giorno 11 aprile.

— **Disgrazia.** — In territorio di Farra Mondovì la contadina Mellino Maria, colta da epilessia cui andava da poco tempo soggetta, cadeva nel fuoco riportando gravi ustioni; per le quali cessava di vivere poco dopo fra atroci sofferenze.

— **Suicidii.** — In Peveragno certa Maria Giabergia, alterata nelle facoltà mentali, in un momento in cui venne lasciata incustodita, dava si la morte ingoiando una forte dose di fosforo.

In Bagnolo Piemonte il calzolaio Castagno Michele finiva miseramente i suoi giorni, appiccandosi ad una trave della propria abitazione. Una malattia ch'egli riteneva incurabile e dissesti finanziari sopravvenutigli ultimamente sembra siano la causa che abbiano indotto l'infelice uomo a togliersi così miseramente la vita.

IVREA.

25 marzo. *(Serrax).* — **Consiglio comunale.** — Ieri, presenti 16 membri, ebbe luogo la prima adunanza del nostro Consiglio comunale per l'apertura della tornata di primavera.

Assistito il sindaco avv. *L. Rossi* avvertiva come la riscossione della tassa posteggio avrebbe quest'anno reso qualche migliaio di lire in più dell'anno scorso, sorpassando in tutto forse le L. 20,000; annunciava il prossimo arrivo ad Ivrea di un ingegnere delle finanze, incaricato di stabilire la quota da pagarsi dal Comune per la cessione della area dell'antico Monastero di San Michele, e d'una rappresentanza della Provincia e dell'Amministrazione ferroviaria, col mandato di concertare, d'accordo col Comune, i lavori d'abbellimento da farsi sul piazzale della stazione.

Si approvava quindi senza discussione (in seconda lettura) il mutuo di L. 120,000 dalla Cassa depositi e prestiti per costruzione di edifici scolastici; la domanda di parte del Comune al demanio per la concessione della Bora motrice ai molini Pianezza e acquisto dello stabile; e il ricorso da presentarsi al Ministero per il trasporto della polveriera del Monte Stella in luogo meno pericoloso.

Si nominava l'avv. Pugliese a deputato di vigilanza per le scuole elementari, e si riconfermava in carica l'antico Comitato, di cui fa parte l'ing. prof. Bottiglia, per l'agitazione a favore della ferrovia prealpina.

Lunga e vivacissima fu la discussione riguardante la proposta presentata dal sindaco circa il rimborso e diminuzione dell'interesse (ora del 5.80 per cento) del mutuo realizzando di L. 113,000 nella Società Insegnanti di Torino, incontrato dal Comune nel 1882. La dizione del rimborso fu approvata all'unanimità. Non così la facoltà del prolungamento della scadenza del mutuo, contro cui il consigliere *Forno*, appoggiato dai colleghi *Sannino e Rosso*, combattè tenacemente, riuscendo a dimostrare all'evidenza che tale condizione equivaleva alla contrazione di un nuovo mutuo.

Messa ai voti la facoltà di detta condizione, sostenuta dal sindaco, veniva respinta. Dei membri della Giunta votò solo in favore l'assessore Camandona.

VERCELLI.

25 marzo *(Lax)*. — **Incendio.** — A Crova un importante incendio manifestatosi nel pagliaio di Bonacco Stefano distrusse in breve paglia e fieno ivi raccolti, causando un danno al proprietario di oltre lire 600. L'incendio è casuale.

L'immissione dell'acqua nei canali demaniali. — L'Amministrazione dei canali demaniali ha reso pubblico che col giorno 3 aprile prossimo si inizierà l'immissione dell'acqua nei canali principali e questa sarà ripartita in seguito fra i diramatori man mano che le opere di manutenzione saranno compiute.

Inaugurazione delle conferenze agrarie. — Stamane alle ore 10 nel salone a pian terreno dell'asilo Mora venne inaugurato il corso di conferenze agrarie che, d'incarico della provincia, terrà il prof. Agostino Inglesi, titolare della cattedra ambulante d'agricoltura, ai maestri e maestre della nostra provincia. Erano presenti alla festa il provveditore agli studi, commendatore Pagliasso, il sottoprefetto cav. Paganini, il sindaco di Vercelli cav. Canetti, l'avv. Nociera assessore all'istruzione, il comm. Locarni per la Deputazione provinciale, il generale Avogadro di Vigliano, i sei ispettori scolastici della provincia di Novara, i direttori e presidi delle nostre scuole secondarie e primarie, molte notabilità.

Parlò pel primo il sindaco ing. *Canetti*; seguì il R. provveditore agli studi, e chiuse la festa un'accurata prolusione del prof. Inglesi sulle cause di decadenza della agricoltura italiana.

SPORT

Le gare di lotta - I campionati internazionali.

(1° giorno - 25 marzo).

Il pubblico è assai più numeroso delle sere precedenti, cosicchè il gran salone Romano si può dire al completo. Si discute sui probabili vincitori di questi campionati internazionali, indetti dalla *Gazzetta dello Sport* di Milano.

Le prove del *Campionato Alta Italia* non passano senza interesse: Solinghi di Torino abbatte Sambo-

L'INNOCENTE

ROMANZO

di **EDOARDO DELPIT**

Visibilmente seccato, Norberto salutò la signora di Mesneville, la ringraziò caldamente, poi sferzò il suo cavallo. Margherita era ancora abbagliata dalla generosità del tutore; perciò disse:

— Un fiero uomo!

— E così buono! — disse Giovanna uscendo col suo cane dal loro nascondiglio nel granaio, sicura dell'impunità dacchè la sua negligenza si convertiva in un vantaggio superbo. — Hai visto come ha avvolta bene la signorina Maria nella sua coperta da viaggio?

— Lo credo! — brontolò Margherita — è la sua fortuna e se la cura il più che può.

La verità esce sovente dalla bocca dei semplici; la signora di Mesneville ci pensava ricamando. Ella si sentiva vagamente inquieta. Di che? Non avrebbe saputo dirlo. Provava una specie di timore istintivo, inspiegabile, se non mettendolo sul conto della propria antipatia pel tutore della sua figlioccia.

Quell'antipatia non era del momento; essa la provava fin dal tempo in cui, venuta sposa a Basse Terre, aveva trovato il signor di Ginervy, amico intimo del signor di Mesneville, e il signor Durfort, l'ombra del castellano delle Falaises.

— L'ombra finirà per mangiare il sole, — diceva scherzando il signor di Mesneville, che non amava guari il signor Durfort.

— E' un uomo d'intelligenza superiore, — diceva ancora, — gran lavoratore, maestro nel dirigere gli affari degli altri, se non i suoi, perchè ha dilapidato tutta la sua fortuna; ma è un uomo senza cuore.

— Tu lo condanni dal suo fisico — protestava la signora di Mesneville.

— Ma no, cara amica. Il fisico d'un uomo è semplice accessorio. Le donne devono essere belle; per noi la bellezza non significa nulla.

— Sì, sì, il signor Durfort ha i tratti duri, angolosi, ha lo sguardo freddo, incisivo, qualche volta come una lama..... Da ciò tu tiri le tue conclusioni..... di partito preso.

Ella lo difendeva, in quell'epoca, per contraddire un poco suo marito più che per convinzione. In fondo, le idee del signor di Mesneville erano divenute le sue, forse senz'altro motivo che la facilità delle giovani mogli innamorate a regolare le loro idee su quelle del marito. Di là la sua antipatia.

Ma, in realtà, quell'uomo dall'aspetto antipatico, dalla parola brusca, imperativa, aveva avuto tesori di tenerezza per suo figlio Armando, che egli aveva tenuto presso di sè sino all'età di quindici anni; s'era mostrato di una devozione ammirevole per Ginervy, avanti come dopo la sua vedovanza, e se aveva deplorevolmente allevata Maria, era per troppa affezione, per debolezza di cuore, qual cuore sospetto al signor di Mesneville.

Perchè dunque odiarlo? Perchè ella lo odiava positivamente, specialmente dopo l'insinuazione di poco prima all'indirizzo di Paolo. Quale calunnia! La signorina di Puymontier era certamente seducente, amabile, graziosa! Nulla di straordinario che a Paolo piacesse la sua compagnia. Ma dirlo davanti a Maria era stata una ben inutile malignità....., a meno che non fosse stata un'abilità di stratégico esperto, desideroso, sovreccitando l'attenzione, di accendere l'amore colla gelosia. Durfort desiderava quel matrimonio, non perdeva un'occasione di parlarne..... Un giorno in cui la signora di Mesneville si meravigliava con lui del suo partito preso di tener sempre suo figlio Armando lontano dalle Falaises, egli le aveva risposto:

— Mi par meglio aspettare per farlo venire che Paolo e Maria siano maritati.

Era quella, veramente, l'essenza della delicatezza..... Dunque, perchè sospettarlo? E adesso, poi, che senza esitazione egli soddisfaceva il suo più ardente desiderio, che ammetteva il convento, lui, l'incorreggibile avversario di tutto ciò che, davvicino o da lontano, toccava le cose religiose. Non doveva, piuttosto, essergli riconoscente della sua deferenza, come ella gli aveva già tenuto conto della premura colla quale, ad una sua semplice preghiera, aveva lasciata la sua pupilla libera di frequentare la chiesa?

Comunque, pur rimproverandosi delle sue inquietudini vaghe, la signora di Mesneville ne subiva l'ossessione. Giunto a Basse Terre, queste inquietudini s'aggravarono ancora, perchè, al primo sguardo gettato su suo figlio, dal volto di lui straordinariamente raggiante, ella sentì qualche novità per aria. Paolo rientrava da una passeggiata a cavallo.

— Ih! oh! buona passeggiata, — disse la signora di Mesneville, — lo vedo; nonostante il cattivo tempo?

— Eccellente, sì, mamma. I Tomblaine ti mandano mille saluti..... e anche i Puymontier.

— Come mai i Puymontier? Ieri ancora erano a Brest.

— Passano quindici giorni dai nostri vicini.

— Ah!..... e tu sapevi del loro arrivo?

Paolo rispose abbastanza ipocritamente:

— Non sapevo precisamente il giorno.

— Ma il caso t'ha servito.

— Sì. Andremo domani a Tomblaine, vuoi?

— Ma poichè tu ci sei stato oggi?

— Non ne ho che maggior voglia di ritornarci..... di ritornarvi con te, mamma..... Perchè ne domanderei ai Puymontier di darci un giorno.

— Come! Così, subito? Domani?

— Sì.

La signora di Mesneville posò una mano sulla spalla di suo figlio.

— Non credo — disse ella — che ciò sia possibile. Andremo domani alle Falaises. Per mio consiglio e per tuo bene, Maria va a passare un anno in convento, affine di acquistare ciò che le manca.....

— Allora ci vorrà più di un anno — interruppe Paolo con molta flemma.

— No; io spero. Ad ogni modo noi le dobbiamo tutta la nostra sollecitudine sino al momento della sua partenza.

Non è sempre vantaggioso di goder del piacere, è qualche volta vantaggioso di soffrire il dolore, dice Malebranche. Sana filosofia, di cui non molti s'accontentano. Paolo faceva il confronto fra la signorina di Ginervy e la signorina di Puymontier e la noia di occuparsi dell'una gli pareva infinitamente meno apprezzabile del piacere di riveder l'altra. Non oppose tuttavia alcuna resistenza, ma stette triste e silenzioso tutta la sera, e l'indomani, quando accompagnò sua madre alle Falaises, aveva una ciera da funerale.

Costrutto sotto Luigi XIII, il castello era stato un nido delizioso, dove l'amore aveva seminato le mille civetterie del lusso. Dacchè la morte vi era entrata, esso aveva preso un aspetto strano. Freddo come una tomba, senza un fiore, coi viali del giardino pieni d'erba, cogli alberi abbandonati a loro stessi, col grave lamento dell'Oceano, suo vicino, pareva come schiacciato sotto qualche cosa di lugubre. Dietro alle persiane chiuse alle alte porte condannate s'indovinava l'acre odore di muffito. Dove tanto risate giocondo erano risuonate, dove tanto gaudio di gioventù era passato, adesso tutto era triste, tutto era morto.

Quando Paolo e sua madre entrarono nel cortile, i domestici stavano caricando bagagli su un vecchio calesse.

— Parte dunque oggi? — domandò Paolo.

— Parte — rispose la signora di Mesneville.

(Continua).

Spettacoli di domenica 26 marzo.

CARIGNANO (Compagnia veneziana Zago-Privato) ore 14,00: Rappresentazione a favore delle Colonie Alpine — Ore 20,30: *La barufa chiozote; El suicidio de sior Prudencio.*

VITTORIO, ore 20,45: *Carmen*, opera.

GERBINO (Compagnia d'operette Scarra-Accomei), ore 14,30 e 20,30: *La pupila.*

ALFIERI (Compagnia Sichel-Zappetti-Masi), ore 20,45: *Testaiuni; Paradiso!*

BALBO (Compagnia d'operette Maresca), ore 20,30: *Boa.*

ROSSINI (Comp. Piemontese Cuniberti), ore 15,00: *Vintequatr'ore a Turin* — Ore 20,30: *I fest d' gena; Un bel originel.*

GIANDUJA (Marionette), ore 15 e 20,45: *E ti sole vidule!*

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Campionato internazionale di lotta.

CINEMATOGRAFO (Gall. Naz.) — *La resurrezione di Cristo*, divisa in 18 quadri. Meravigliosa novità. Tutte le sere ore 8,30, mattinée giovedì e domenica.

lino di Genova; Oddone di Alessandria e Menotti di Savona non riescono in tre riprese ad atterrarsi. Una bella lotta forniscono Massari d'Asti e Giovannini di Bologna. Quest'ultimo, applauditissimo, ha la meglio.

Si ricorre alla sorte per vedere quale dei due debba partecipare alla finale; viene estratto il signor Menotti. Un'interessante lotta forniscono il signor Massari d'Asti e il signor Giovannini di Bologna; quest'ultimo, fra grandi applausi, ha la meglio.

Si fa la scelta fra i piazzati per la finale. Sono a cimento il Solinghi e il Giovannini; la lotta fra i due è accanita, emozionante, ed il pubblico li applaude spesso; nella prima ripresa la lotta è indecisa. Nella seconda ripresa la lotta rimane pure indecisa per alcuni istanti, finchè il Solinghi si dà vinto.

Bensanati di Bologna dopo una buona lotta atterra il suo avversario Menotti. Sono applauditi assai.

Restano in gara Giovannini e Bensanati; il campionato si continuerà stasera.

Così si giunge (sono le 20,30) al *Campionati internazionali*. Sono inscritti, oltre agli italiani: Paul Pons, *campione del mondo* (statura m. 1,95, peso kg. 115, età 34 anni); Laurent de Beaucaire (m. 1,70, kg. 122, 24 anni); Peyrouse, *le lion de Valence* (m. 1,90, kg. 118, 26 anni); Bonelly, *campione della Romania* (m. 1,78, kg. 112, 32 anni); Valfort, *campione del Belgio* (m. 1,78, kg. 100, 30 anni); Loïs de Lyon (m. 1,75, kg. 104, 28 anni); Durand (m. 1,80, kg. 90, 31 anni).

La Giuria presenta i campioni, che vengono clamorosamente applauditi; come nelle gare precedenti, sono esclusi i seguenti colpi: *la cravatta, collare di forza, braccio all'americana, storcimento delle dita e del braccio, gambetta.*

Nella prima batteria la sorte mette di fronte il Bensanati di Bologna e Loïs de Lyon; l'attenzione del pubblico è massima; l'italiano, benchè più leggero dell'avversario, si difende strenuamente, egli è applauditissimo. Per parecchie volte sfugge al suo avversario; nella prima ripresa nulla si conclude; nella seconda la lotta si svolge gran parte a terra, l'italiano si difende a meraviglia, gli applausi all'uno ed all'altro van crescendo; passa il tempo e la lotta è sempre allo stesso punto; si sospende; si riprenderà stasera.

Nella seconda batteria si trovano di fronte il gigante Peyrouse ed il Giovannini di Bologna; la lotta si svolge in pochi secondi; il Peyrouse atterra il bolognese; il vincitore è applauditissimo.

Nella terza batteria lottano il signor Laurent ed il signor Massari d'Asti, benchè i due lottatori differiscano assai di corporatura, cionullameno si comportano ottimamente e strappano vivissimi applausi al pubblico; il piemontese si difende benissimo, ma dopo 10 minuti di lotta è atterrato.

Sono le 24; le gare cessano e si ripiglieranno stasera.

Società dei «Paper-hunts».

Domani, 27, avrà luogo un *Paper-hunt*.

Appuntamento a Pozzo Strada (stradale di Rivoli), alle ore 15.

REATI E PENE

Un terribile equivoco giudiziario sventato a tempo.

(Corte d'Appello di Torino).

Certo Ballesio Giovanni Battista fu Vincenzo, proprietario stimatissimo che non ebbe mai nulla a che fare colla giustizia, inoltrava domanda nel dicembre scorso alla Commissione comunale di Ciriè per essere iscritto nelle liste elettorali.

Ma un tremendo ed inaspettato rifiuto s'ebbe il pover'uomo. La domanda gli veniva respinta perchè egli era stato condannato ai lavori forzati a vita con sentenza 17 giugno 1875 della Corte d'Assise di Torino per assassinio.

Immaginarsi lo spavento del buon Ballesio, al quale fu ancor detto che per fortuna sua da sei mesi la pena era prescritta, chè del resto la risposta gli sarebbe stata portata da due gendarmi con tanto di manette. Come subito il poveretto dall'avvocato Pich, il quale ha già presentato un lungo memoriale al procuratore generale presso la Corte d'Appello. Siccome il colpevole dell'assassinio fu condannato in contumacia, sembra che l'errore sia dovuto all'istruttoria.

E così l'equivoco si chiarisce. Pare infatti che l'imputato giudicato alle Assise fosse un tal Ballesio Marco Giovanni Battista, fratello indegno del Ballesio Giovanni Battista d'oggi. Al dibattimento nel chiedere le generalità si fece la fatale confusione tra i due fratelli, confusione che si ripetè anche dopo la sentenza.

Così, mentre il fratello assassino si teneva lungi dalla patria, non sapendo che la sua fedina penale era linda, l'altro, pure saputo da tutti innocente, viveva tranquillamente in Ciriè non sapendo d'avere sulla propria fedina una condanna a vita che gli pendeva sul capo come una terribile spada di Damocle.

Buon per lui che non gli venne prima il desiderio di essere elettore, chè se no avrebbe avuto una sorpresa....., ben più spaventosa dell'odierna...... la reclusione.

Un cassiere assolto.

(Tribunale penale di Torino).

Il signor Pietro Della Guardia, fratello del noto artista drammatico, era stato imputato di un grave furto in danno del proprietario dell'Istituto Barberis, presso cui egli era cassiere. Un giorno si era trovato a mancare dal cassetto delle particole una ingente somma e subito era andato a denunciare il fatto in Questura.

Ma quivi, sia per il suo turbamento, sia perchè parve strano il racconto del Della Guardia, non solo non si prestò fede alla sua denuncia, ma lo si arrestò quale presunto autore del furto stesso.

Ma il Tribunale riconobbe l'equivoco grave, e poichè lo stesso proprietario dell'Istituto diede del suo impiegato le più ampie testimonianze di stima e d'affetto, mandò il Della Guardia assolto per insistenza di reato.

Difendeva l'imputato l'avv. Gevone.

L'uxoricida di via Nizza.

(Corte d'Assise di Torino).

Il processo contro L. Scarrone, che con un colpo di spranga or son quattro mesi uccideva la propria moglie, si discuterà il 12 corrente aprile dinanzi alle nostre Assise. Difende l'imputato l'avv. on. Villa. Patrocinano per la Parte civile gli avvocati Ciarotti e Bollati.

L'omicidio di Caresana.

(Corte d'Assise di Vercelli).

Vercelli, 25 marzo.

(Lex) — La sera del 29 novembre 1898 in Caresana tale Martinetti Giovanni, sarto, di anni 21, senza che una ragione spieghasse la ferocia dei suoi atti, uccise tale Conti Giovanni con due coltellate al collo ed al torace e investi, ferendolo soltanto, tal Conti Giuseppe.

In un precedente processo, svoltosi alle Assise nostre, la Corte, su istanza del Pubblico Ministero, rinviò il processo, ordinando che il Martinetti fosse mandato in osservazione in un Manicomio criminale, che fu quello di Torino, diretto dal prof. Marro, uno dei periti dell'attuale processo.

Alle udienze di ieri e ieri l'altro, esauriti gli esami testimoniali, i periti psichiatri (dottori Ellero prof. Lorenzo di Milano e prof. comm. Antonio Marro di Torino) conclusero dichiarando il Martinetti affetto da epilessia psichica larvata, epperò aver egli agito in un momento di incoscienza completa.

Il Pubblico Ministero invece sostenne la piena colpevolezza del Martinetti, dicendo che aveva agito per sola libidine di sangue.

La Difesa, appoggiata alle conclusioni peritali, ritenne la completa irresponsabilità del Martinetti, chiedendo verdetto di assoluzione.

I giurati, però, non accettando la epilessia larvata, ritennero il Martinetti responsabile dell'uccisione del Conti Giovanni e del ferimento del Giuseppe, senza l'aggravante della brutale malvagità, e accordarono le attenuanti generiche; per cui la Corte condannò il Martinetti alla pena della reclusione per anni 8, mesi 11 e giorni 25 ed accessori di legge.

Presidenza: Flecchi; Pubblico Ministero: Colombo; Difesa: Groppi e Abbiate.

Un capitano condannato per lesioni ad un guardiafreno.

(Tribunale Penale di Alessandria).

Alessandria, 25 marzo.

(Garibaldi) — Un giorno del mese di settembre, il signor Costanzo di Castiglione, capitano nel 62° reggimento fanteria, di stanza a Padova, giungeva in Alessandria con treno proveniente da Torino, il quale poi doveva, diviso in due sezioni, procedere per Piacenza e Genova.

Ad alcuni viaggiatori, che volevano discendere, il guardiafreno Garavelli gridò: *Stiano fermi!* Alla quale ingiunzione, avendo il capitano osservato: *Ma io devo fermarmi ad Alessandria*, il Garavelli rispose: *Stia fermo anche lei!*

Di qui uno scambio di vivaci parole, in seguito alle quali il capitano colpiva con un ombrello il guardiafreno, producendogli una ferita all'occhio destro, che lo tenne ammalato per una ventina di giorni.

Il Garavelli sporse querela, costituendosi Parte civile; l'Autorità giudiziaria istruì il processo e la causa si discusse oggi davanti al nostro Tribunale.

Il capitano era assistito dall'avv. Federico Mora; sosteneva le ragioni del Garavelli l'avv. Porsi.

Il P. M., in base alle risultanze processuali, chiedeva per l'imputato la pena della reclusione per mesi sette e giorni quindici.

Il Tribunale lo condannava invece alla reclusione per giorni dodici, alla multa di L. 100 e ai danni verso la parte lesa.

P. M.: sostituto procuratore del re avv. Garino; presidente: Capriolo; cancelliere: Rossanigo.

Arti e Scienze

La Messa «Benedicamus Domino» del Perosi.

Nella elegante chiesa del Sacro Cuore di Maria si assiepava ieri sera un pubblico affollatissimo ed oltremodo distinto per eleganza e per qualità: in prima fila, le tre Duchesse Letitia, Elena d'Aosta ed Isabella di Genova.

La nuova Messa del Perosi, intitolata *Benedicamus Domino*, fu premiata nel passato anno col secondo premio al Concorso indetto dal Comitato di Arte Sacra, coi premi accordati dal Ministero della pubblica istruzione.

E' un lavoro musicale serio, profondo e pensato, di stile elevato, ma non arido, di carattere bene appropriato al genere d'arte religiosa, benchè qualche *a solo* di voci, e qualche uso di unisono corale, possano essere, liturgicamente, un po' discutibili.

Anche in questa Messa, il Perosi adopera lo stile messo in onore dai grandi polifonisti del cinquecento, modernizzandolo qua e colà, dove gli presenta il destro, e rifuggendo, per quanto egli può, dall'aridezza scolastica, che ripudia ogni ispirazione d'idea.

I motivi del canto gregoriano sono anche qui posti a tema del testo musicale, e svolti con grande arte di contrappuntista, ma anche con gusto e con efficacia di creatore; poichè sempre al Perosi soccorre il sentimento e l'ispirazione dell'artista, senza dei quali l'arte del musicista si riduce ad un vano esercizio di calcolo e di combinazioni sonore. Quanta ispirazione ideale non alegria infatti nelle opere del grande Palestrina?

Ora, parlando dell'esecuzione, un appunto innanzi tutto al programma; perchè inframezzare le varie parti della Messa con vari pezzi d'organo a solo, che, per quanto classici (come dice il programma stesso), non hanno nulla a vedere nè musicalmente nè logicamente con la Messa eseguita?

Una Messa è una composizione organica ed omogenea di cui le varie parti si collegano l'una coll'altra, e tutte devono essere udite di seguito, sotto pena di smarrire il senso musicale e di perdere di vista la concezione generale che presiedette alla creazione dell'opera; se il programma era troppo breve per tutta una serata, nulla impediva di aggiungervi i pezzi per organo o prima o dopo la Messa.

Ciò detto, per debito di coscienza artistica, rileverò che il numeroso coro, composto degli allievi della *Schola Cantorum* salesiana, sotto la direzione del maestro Dogliani, diede prova di buona intonazione, di grande affiatamento, di cura grandissima nell'interpretare e nel rendere i coloriti.

Bravo accompagnatore all'organo fu il maestro Mattey, che si fece pure apprezzare come solista; ed anche la signorina Fremma riscosse molta e meritata approvazioni per la buona e corretta esecuzione di varii pezzi per organo. Entrambi questi organisti sono allievi del maestro Remondi, professore del nostro Liceo Musicale. — C. B.

La *Risurrezione di Cristo* alla Fenice.

Ci telegrafano da Venezia, 26, ore 0,20:

La *Risurrezione di Cristo* dell'abate Perosi, eseguita per la prima volta in un teatro, alla Fenice, ottenne stasera un successo ottimo. Nella prima parte si volle un *bis* solo: la seconda parte fu quasi tutta bissata.

L'autore, abate Perosi, dirigeva egli stesso l'esecuzione.

Serata Soarez. — Pubblico scelto, numeroso ed elegante ieri sera al Gerbino allo spettacolo d'onore della signora Amelia Soarez.

La *Poupée* procurò alla brava e simpatica artista un nuovo e brillante successo ed un omaggio ricchissimo di fiori, in mazzi, in ceste, in quadri.

Le repliche non si contano. Le canzonette cantate dalla seratante dopo il primo atto dell'operetta vennero pure *bissate*.

Oggi due rappresentazioni della *Poupée*: una alle 14,30, l'altra alle 20,30.

La *féerie* Eva al Balbo valse molti applausi alle signore Rossecchi, Barbetti, Castagnetta e Sirita, e ai signori Maresca, Orsini e Barbetti. Parecchi *bis*. *Eva* si replica.

Società del Trio. — Domani, 27, nella sala del Liceo musicale ha luogo la quarta seduta della Società del Trio, eseguendo musica di Tartini, Mendelssohn e Schumann, esecutori i professori E. Pala, G. Percivati, S. Grossi e C. Boerio.

CRONACA

Il telefono della "Stampa,, porta il n. 1139

Il Comizio degli operai ferrovieri.

Nel salone dell'Associazione generale degli operai ebbe luogo ieri sera l'annunziato Comizio degli operai ferrovieri, i quali accorsero in numero addirittura strabocchevole, tanto che nel vasto salone non c'era più libero nemmeno lo spazio di un palmo.

Al banco della presidenza sedeva, oltre i membri del Comitato, l'on. Nofri. A presidente venne eletto per acclamazione l'operaio Perando, il quale comunicò le adesioni dei colleghi di Verona, Rivarolo, Milano, Napoli e Foggia. Quindi riferì quale era il parere del Comitato di fronte all'ultima circolare dell'Amministrazione che i nostri lettori già conoscono. In sostanza l'Amministrazione col suo manifesto ha riconosciuto che gli operai delle officine hanno il diritto ad un organico; soltanto che questi diritti vuole consacrarli in un regolamento. E' dunque una questione, dice il sig. Perando, di forma; ed il Comitato, tutto considerato, è venuto nella conclusione che il miglior consiglio, per ora, sia quello di attendere che sia messo in luce questo promesso regolamento.

«Decidere uno sciopero in questo momento — soggiunge il signor Perando — è esporsi ad un pericolo gravido di conseguenze. Pensateci bene, colleghi, prima di prendere una decisione.

«Il Comitato ad ogni modo è ai vostri ordini, disposto a seguirvi nelle vostre deliberazioni.»

A questa dichiarazione risposero due operai, uno dichiarandosi insoddisfatto delle promesse dell'Amministrazione, e quindi favorevole allo sciopero immediato; l'altro contrario a questa misura troppo grave, e favorevole invece alle proposte conciliative del Comitato.

Sorse quindi a parlare l'on. *Nofri*. Anche lui si schierò subito fra i contrari allo sciopero, considerando che è già una vittoria notevole quella di aver ottenuto dall'Amministrazione la promessa di un regolamento organico, nel quale saranno fissati un minimo ed un massimo dei salari.

Questa promessa è stata per lui una sorpresa, tanto più considerando che tale beneficio è stato negato agli altri operai.

Certamente non è la vittoria finale, ma d'altra parte non conviene impegnarci, impreparati e senza mezzi, in una lotta impari.

Attendiamo.

Nonostante questa esortazione, l'operaio favorevole allo sciopero, presenta in tal senso un ordine del giorno, il quale, messo ai voti, ottiene il solo voto del proponente.

Il *presidente* diede quindi lettura del seguente ordine del giorno proposto dal Comitato:

«Gli operai delle Officine di Torino riuniti, ecc.;

«Preso atto della circolare diramata dall'Amministrazione in risposta alle domande rivoltele in occasione degli ultimi scioperi verificatisi nelle varie officine della Rete;

«Constatato il riconoscimento loro fatto della insufficienza degli aumenti di salario distribuiti nel primo semestre di quest'anno, le promesse di rimediarvi con quello del secondo semestre e di regolarizzare definitivamente la posizione degli avventizi;

«E rilevando come l'offerta della presentazione sollecita di un regolamento organico stabilente il minimo ed il massimo dei salari secondo le varie qualifiche, nonchè la misura delle varie classi d'aumento conferibile, costituisce solo il riconoscimento del principio di un ruolo-organico, che dovrà poi essere necessariamente e logicamente completato in base a ciò che in realtà deve essere un tale importante contratto di locazione d'opera;

«Stanno in attesa della emanazione di quel regolamento-organico e del mantenimento delle relative promesse. Propensi, in base al riconoscimento del vero organico fatto dalla stessa Commissione di inchiesta ferroviaria, di continuare l'agitazione unendosi a tutti gli altri ferrovieri, affinchè quel riconoscimento venga adottato anche dalla Amministrazione, e di non desistere dall'agitazione stessa fino all'ottenimento dello scopo prefissosi».

Questo ordine del giorno ottenne l'unanimità dei voti. Esso venne telegraficamente comunicato agli operai delle altre officine della Rete, i quali attendevano le decisioni dei colleghi torinesi per dichiararsi con essi solidali. Al Comizio assisteva anche un operaio delle officine di Rivarolo. Oltre all'onorevole Nofri, presente, assisteva «in ispirito» al Comizio l'on. Morgari.

L'adunanza della Cassa Pensioni a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 25, ore 23:

Stasera alle ore 20 nella sala del circolo dei ferrovieri al palazzo Sanatobuono a S. Giovanni di Carbonara, si è riunita la prima convocazione dell'assemblea dei soci della Cassa Nazionale delle pensioni, presieduta dal vice-presidente Antonietti. Si è constatata la mancanza del numero legale e l'assemblea fu sciolta e poi indetta in seconda adunanza per domani alle ore 12 al teatro Rossini.

IL MOVIMENTO ECONOMICO A TORINO

Assemblea generale ordinaria della Banca di Torino.

Ieri, alle ore 14, nel salone della Camera di commercio ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria degli azionisti della Banca di Torino in liquidazione.

Erano presenti 25 azionisti rappresentanti complessivamente 23,449 azioni e presiedeva l'adunanza il barone avv. Augusto Gilana, assistito dal liquidatore avv. Alessandro Marangoni e dagli altri membri della Commissione di liquidazione e del Collegio sindacale.

Dichiarata valida la seduta, il liquidatore dà lettura della sua relazione sull'andamento dell'azienda durante l'anno 1898.

La relazione conclude coll'affermare che il decorso esercizio 1898 segnò un gran passo nella liquidazione dell'azienda.

Il programma deliberato nell'assemblea del 5 marzo, di dare ad ogni azione, a titolo di riparto, un'azione della Società per la bonifica dei terreni ferraresi di nominali L. 250, venne attuato. L'operazione di riparto ebbe la sua regolare esecuzione, così che delle 48,550 azioni in circolazione rimangono solo a presentarsi azioni 562.

La parte residuale del patrimonio sociale, che si presentava meno facile ad essere realizzata al suo giusto valore, venne ripartita fra gli azionisti *in natura*, e così nell'unico modo che potesse assicurarli contro ogni pregiudizio.

In base alle valutazioni del bilancio al 31 dicembre 1897, approvato nell'assemblea del 5 marzo 1898, ogni azione della ricostituita Società Bonifiche, con il capitale di L. 15,000,000, rappresenta un valore di L. 375, corrispondente precisamente al capitale versato per ogni azione della Banca di Torino.

La relazione passa quindi a dare particolareggiate spiegazioni sul capitolo del bilancio: *Riserva ed utili 1895-96*; sul credito verso l'«Esquilino», e sui valori in fine posseduti dalla Banca, e termina ricordando l'opera di un compianto membro della Commissione di liquidazione, l'avv. Adolfo Dupré.

Si dà in seguito lettura della relazione dei sindaci. Dopo qualche breve spiegazione data dall'avv. Marangoni si approva all'unanimità la relazione del liquidatore e il bilancio che si chiude con un totale di L. 8,614,291 49.

Si procede infine alla nomina di un membro della Commissione di liquidazione, in sostituzione del cavaliere avv. Adolfo Duprè, e risulta eletto il signor Piero Parisani.

Nella carica di *sindaci effettivi* sono confermati i signori: Enrico cav. avv. Paolo; Sacerdote cav. Ezechia; Vasola cav. Ernesto. In quella di *sindaci supplenti* i signori: Conti cav. Amedeo e Audifredi cav. Adriano.

Ritorno del Duca d'Aosta. — Giunse ieri sera il Duca d'Aosta, di ritorno da Casale Monferrato.

All'Ospedale infantile Regina Margherita. — S. A. R. la principessa Isabella duchessa di Genova, augusta patronessa di quest'Istituto, nel giorno 23 corrente onorava di una sua visita quest'Ospedale interessandosi vivamente a tutti i piccoli infermi e degnandosi di esprimere la sua viva soddisfazione per la buona impressione riportatane.

Una donna di 105 anni. — Non è la prima volta che ci occorre di parlare della centenaria Oriola Poma-Brachietto, da parecchi anni ricoverata nel nostro Ospizio di carità.

L'occasione di riscrivere oggi il nome della vegeta vecchietta sulle nostre colonne, ci è data dal fatto che venerdì, 24, la Poma ha compiuto i 105 anni; e quel che è meglio e consolante si è che li ha compiuti in condizioni eccellenti di salute fisica e morale.

Essa infatti non solo dà esempio alle sue..... giovani compagne di buon umore costante, ma fa ad esse anche seria..... concorrenza nei lavori di lavanderia, dimostrando una meravigliosa forza di resistenza alle fatiche corporali.

Non occorre dire che la veneranda vecchierella non sarebbe affatto obbligata a lavorare, e, volendolo, potrebbe passare il suo tempo con le mani in mano godendo di quegli speciali riguardi che le sono dovuti dall'età; ma la Poma ha sempre odiato l'ozio e nel lavoro trova il suo conforto e forse il segreto della sua longevità.

A molti anni ancora, buona vecchierella!

I ladri. — Torello Bartolomeo, conducente, da Pareva Argentina, denunziò che ieri, dal suo carro lasciato nel cortile dell'*Albergo del Parolen Reale*, in via Lagrange, furono rubati da due colli di stoffa di cui non seppe precisare la quantità ed il valore.

— Nel pomeriggio di ieri ignoti ladri, penetrati con chiave falsa nella casa del sarto Ambrino Onorato, rubarono tanti effetti di biancheria e vestiario per il valore di 20 lire.

I cavalli del servizio postale. — Questi cavalli sono diventati ormai proverbiali pel loro..... buono stato. Verso le 12 di ieri sul corso Vittorio Emanuele II, nei pressi del ponte in ferro, uno di questi cavalli, cieco, malo in gambe e nervoso, attaccato ad una carrozzella postale condotta da Borelli Eugenio, essendosi impaurito non si sa di qual rumore, si diede alla fuga in senso trasversale del corso stesso, andando ad urtare in un albero.

Essendosi strappati i finimenti e rotte le stanghe del veicolo (anche questi veicoli famosi per la loro solidità), l'animale, trovatosi così libero, continuò la sua corsa, andando a cadere nel fosso costeggiante il parco del Valentino, dove riportò alcune spelature alle gambe.

Il conducente, ch'era balzato dalla carrozza senza farsi alcun male, riattò il cavallo e lo condusse col veicolo avariato in rimessa.

Nessuna disgrazia alle persone.

E' d'ieri con le sassate! — Anche ieri un'altra ferita di sasso. Una guardia civica fece medicare al San Giovanni il ragazzo Prato Luigi, di anni 10, che aveva riportata una ferita lacero-contusa al capo da un sasso lanciatogli da altro ragazzo sulla piazza Vittorio Emanuele I. Fu giudicato guaribile in 8 giorni.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Scuola Archimede (via Basilica, N. 4). — Lunedì, 27, alle 20,30, il signor Giacomo Sarietti parlerà sul tema: *Il vapore e le sue applicazioni nell'industria.* Ingresso libero e gratuito.

STATO CIVILE. — Torino, 25 marzo 1899.

NASCITE 15: cioè maschi 7, femmine 8.

MATRIMONI: Accatino Silvio con Tamine Fortunata — Airale Giovanni con Canonico Stella — Bettini Biagio con Pellazzaro Adelaide — Forbetta Giovanni con Laberenti Maria — Guarina Giovanni Batt. con Cottino Delfina — Marcalli Antonio con Libert Teodora — Pettigiani Alfredo con Pettigiani Giulietta — Pigaloco Carlo con Massino-Turina Giovanna ved. Taleo — Ricossa Luciale con Tardiil Elisa ved. Gioretti.

MORTI: Segre Felice, d'anni 74, di Saluzzo, negoziante, via Po, 55.

Camerano Luigia, id. 74, di Asti, agiata, via Ospedale, 24.

Neirotti Maria n. Cerziat-Lola, id. 67, di Corio, tessitrice, via San Donato, 26.

Parocchia cav. Giacinto, id. 70, di Kerson, Russia, magg. gen. a riposo, via Maria Vittoria, 51.

Aissa Domenica nata Castello, id. 37, di Val della Torre, tessitrice, via Chivasso, 4.

Trossero Giuseppina, id. 60, di Pinelna, cuoca, via Stampatori, 10.

Sedero Luigia, id. 8, di Valfenera, scolara, via Mazzini, 8.

Radaelli Palmira, id. 60, di Viadana, agiata, via Campana, 20.

Massa Angela n. Ossola, id. 74, di San Carlo di Ciriè, contadina, strada Valle San Martino, 12.

Ghiggia Mar. (ved.) n. Fara, id. 84, di Alessandria.

Bertet Giuseppe Luigi, id. 78, di Torino, commim.

Martini Orsola (ved.) n. Garola, id. 81, di Piossasco.

Treves Regina, id. 61, di Cuneo, casalinga.

Villata Nicola, id. 64, di San Maurizio Canavese.

Spessa Vincenzo, id. 56, di Rocchetta Tanaro, cam.

Più 11 minori d'anni 8.

Totale complessivo 25, di cui a domicilio 19, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 8.

MATRIMONI IN TORINO. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio Municipale dal 19 al 25 marzo.

Tortona Andrea, valig. con	Valentino Pelagia, ric.
Capello Giovanni, murat. »	Olivero Elena.
Gallina Luigi, giardiniere »	Valentini Adelaide, ric.
Ploetto Giuseppe, falegn. »	Serra Cat. v. Rosso, cuc.
Grosso Giovanni, fuochis. »	Bessone Giov., cuoca.
Negro Michele, negoz. »	Fort Innocenza, negoz.
Matilda Carlo, scultore »	Devalle Delfina.
Carrotto Celestino, negoz. »	Busto Prospera, comm.
Bassignana G. B., elettr. »	Bassignana Luigia, tess.
Arnaudo Carlo, tipogr. »	Clavarie Costanza, sarta.
Dari Franc., giornaliere »	Picozzi Concetta.
Fornara Giuseppe negoz. »	Grillo Margherita, neg.
Guglieminotti Giov., rag. »	Torchio Enrichetta.
Nassi F., add. stab. bagni »	Torrero Margh., camer.
Pantasso Sebast., portin. »	Rubiolo Maria, contad.
Gibbone Gius., impieg. »	Tami Emilia, sarta.
Battiglia Biagio, alberg. »	Olivero Angela.
Din Vitt., magazziniere »	Rossa L. v. Cavicchioli.
Bosco Melchiorre, famig. »	Rei Ida, cuoca.
Mainero Carlo, bracc. »	Canone Giovanna, sarta.
Damiano Dom., fabb.-ferr. »	Astegiano El., sarta.
Forno Dionigio, calzolaio »	Chiantore G., orlatrice.
Musso Eugenio, panatt. »	Amedeo Lucia, sarta.
Corin Giov., muratore »	Dato Margherita, sarta.
Unia Angelo, incisore »	Caraccio Ubertina.
Veltura Pasquale, caffett. »	Gallo Lucia.
Giovannini O. C., tenente »	Piano G. E. ved. Gela.
Decker G., industriale »	Borlaghieri Carolina.
Boschiassi dott. Modesto »	Capello Maria.
Pezzoni A., parrucchiere »	Romagnan Teresa.
Ponta G., fattorino post. »	Allocco Domenica.
Chiabotto G., meccanico »	Arimone M., tessitrice.
Cavalli G. B., fattorino »	Nano Teresa, sarta.
Cerrato M. A., agricolt. »	Vigesimo L. A. contad.
Boggio Luigi, contadino »	Candeliere P., contad.
Durio Giorgio, vetraio »	Rambelli A. A., sarta.
Pentellio Carlo »	Zerbone Giovannetta.
Farro Camillo, propriet. »	Daniele Caterina.
Bistolfi Luigi, impiegato »	Calabi Stella.
Roha Michele, sellaio »	Basso Anna, cameriera.
Biglio Vitale, negoz. »	Valatti Camilla, negoz.
Graglia Pietro, ebanista »	Monetro Maria.
Maschio Pietro, fabb.-fer. »	Bonassi Luigia, sarta.
Confaglianco Ferdinando »	Porta Anna.
Baronio Luigi, pittore »	Ponti M. Elisabetta.
Savio Luigi »	Falabrino Teresa.
Galizia Giuseppe, fratt. »	Gherardi Teresa.
Audano Lorenzo Paolo »	Olivier Rosa Maria.
Cariola Antonio, meccan. »	Gerld Gius. Ang., comm.
Migliara Fr., far. magg. »	Bonelli Ildegarda.
Cornesi Tarcento, capp. »	Santucci Emma, mod.
Buratore Carlo, decorat. »	Peglinaro F. v. Castagnino
Liatti Damiano, tessitore »	Bosso Franc., tessitrice.
Pange Chiaffredo, fabbro »	Rolfo Marianna, cuoca.
Bottino Bernardo, contad. »	Vaj Paola, contadina.
Kohler Rodolfo, elettric. »	Provo Carolina.
Forta Bart., fattor. tranv. »	Scanavino Maria, camer.
Bezzio Giuseppe, meccan. »	Prina Luigia, pellicciaia.
Azzone Cel., fatt. tranv. »	Rezzio Virginia, sarta.
Perinetto Gius., impieg. »	Negro Cornelia.
Dardino Giov., famiglio »	Zola Maria.
Cucco Giovanni, tessit. »	Pagliotti T., orditrice.
Demaria G. B., elettric. »	Dorris Eugenia, comm.
Romano Luigi, famiglio »	Baldo Giuseppa, negoz.
Balocco E., compos. tip. »	Pessina Ida.
Bena Gius., mugnaio »	Rosso M. L., sfratrice.
Porta Secondo, negoz. »	Cappa Vincenza.
Rinaldi Giov., contadino »	Scarzella Maria.
Melano Gius., muratore »	Villata Giustina.
Ebelo Onorato, agricol. »	Bonanato Margherita.

NECROLOGIO.

Venerdì alle 19 cessava di vivere nella nostra città il maggior-generale **Giacinto Parrocchia**.

Nato a Kerson (Russia) nel 1820 da nobile e illustre famiglia piemontese, entrò nel 1836 nel 9° reggimento Brigata *Regina*. Prese parte a tutte le campagne dell'indipendenza, dandovi prova di quel coraggio che è vanto dell'esercito piemontese. A Palestro entrò colla sua compagnia pel primo, decidendo dell'esito della giornata, e si guadagnò la medaglia d'argento al valor militare. Un'altra medaglia al valore, la Croce di ufficiale dell'ordine militare di Savoia, della Legion d'onore, dei Ss. Maurizio e Lazzaro, della Corona d'Italia ottenera a Castelfidardo a Macerone, a Gaeta.

La franchezza del soldato, l'integrità del cittadino furono sue doti eminenti.

—

Busto Arsizio (Milano). — Carnelutti Vincenzo, direttore della Banca di Busto Arsizio.

Catania. — Dottor Sebastiano Franchina, già professore e preside del Liceo-Ginnasio Cutelli.

Palermo. — Baronessa Antonietta Pilati, moglie al barone Lancellotto Celesia, nipote del cardinale arcivescovo Celesia.

Parigi. — Leone Guillemin, deputato. — Conte di Sarode, ex-sindaco di Savignac. — Leone Aymard, ex-ricevitore delle finanze. — Alisa Vallette, redattrice della *Fronde* e segretaria della Federazione delle Società femminile.

Pau. — Prof. Corridan, scienziato.

Tagliuno (Bergamo). — Comm. dott. Filippo Rossi.

COSE LIETE.

Nozze. — A Bologna il tenente di cavalleria (18°) signor Carlo Gastinelli con la signorina Cesarina Panzarasa.

A Napoli l'attore Alfredo Lupano con la signorina Concetta Prospero.

ULTIME NOTIZIE

Le feste di Casale.

Casale, 26 (*Stefani*). — Il Duca d'Aosta consegnò al sindaco mille lire per beneficenza del Re. Alla serata di gala al Politeama vi assistette San Marzano, acclamato al suono della Marcia Reale da un'entusiastica ovazione.

Quattrocento morti in uno scontro di tribù africane.

Orano, 26 (*Stefani*). — L'*Echo* annunzia che il 22 marzo le tribù dei djedi e dei bouiannsen attaccarono alla frontiera marocchina le tribù dei mehaya. Quattrocento morti dalle due parti. I djedi ed i bouiannsen rimasero vincitori. Ottocento mehayas furono fatti prigionieri.

Intorno alle rivelazioni del cap. Freystaetter.

Ci telegrafano da Parigi, 26, ore 9:

Non ostante le nuove smentite del capitano Freystaetter sul resoconto dell'*Indépendance Belge* circa la condanna di Dreyfus, il corrispondente dell'*Indépendance Belge* Jean Bernard ha telegrafato che mantiene le date informazioni e ne darà le prove con testimonianze indiscutibili.

Le perdite degli Stati Uniti nell'ultimo scontro

Washington, 26 (*Stefani*). — Si ha da Manilla che le perdite degli Stati Uniti nell'ultimo scontro sono di 16 morti e 130 feriti.

A proposito delle sigarette che scoppiano

Ci telegrafano da Fiume, 26, ore 8,10:

Riguardo alle capsule rinvenute nella fabbrica di tabacchi, il direttore della fabbrica Colomanno del Termatsits diede le seguenti informazioni, smentendo le esagerazioni specialmente della stampa, che vennero pure comunicate all'estero.

Eccovi la dichiarazione del direttore:

«Ieri mattina, apertasi una cassetta che conteneva quindici chili di tabacco per la confezione di sigarette *sport*, si rinvennero in un cantuccio della medesima, aggruppate, venticinque capsule da pistola.

«Di questo tabacco non venne fabbricato nemmeno una sigaretta.

«La cassetta in questione fu collocata in un luogo speciale.

«Sicuro non trovai opportuno di mandare edotta della cosa l'Autorità di polizia, non potendosi sospettare un reato; però adottai subito misure, feci visitare altre cassette, nelle quali non si trovò nulla di sospetto, apersi un'inchiesta speciale, sottoposi ad interrogatorio numerosi operai ed operaie in quel dipartimento e feci rapporto dettagliato alla Centrale di Budapest, dalla quale attendo risposta.

«Aggiungo che non trovai, finora, motivo di licenziare alcun operaio della fabbrica. Sono convinto che si tratti d'un caso affatto accidentale, non malizioso.»

Gendarme ungherese che uccide il suo superiore.

Ci telegrafano da Budapest, 26:

Il sergente di gendarmeria Gabriele Flerik, comandante del distaccamento di Nagy Szalanca, persona assai amata e stimata, morì vittima d'una vendetta.

Il Flerik era severo nel servizio, e non essendo soddisfatto del comportamento del gendarme Giuseppe Lukacs, ne fece rapporto ai superiori.

Il Lukacs pochi giorni dopo, annunziatosi al sergente, fece un rapporto, poi levò il fucile dalle spalle, lo spianò contro il Flerik e sparò. Il sergente, colpito al cuore, rimase cadavere all'istante.

Il Lukacs fuggì in completa uniforme e finora non fu catturato.

La *Bohème* di Leoncavallo a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 26, ore 9,20:

La *Bohème* di Leoncavallo, che ebbe esito felice a Nizza, sarà quanto prima rappresentata a Parigi.

Un bambino strangolato e sotterrato nel Comune di Segno.

Scrivono al *Cittadino* di Savona di un gravissimo e brutale fatto avvenuto nelle campagne di Segno e precisamente in regione Gatti.

Vivente il proprio marito Venturini Vincenzo, certa Pambianco Lorenza incontrò relazione col carbonaio Ponzo Michele da Bormida, residente a Vezzi Portio. Da questo amore nacque, il 21 maggio 1898, un bambino di sesso maschile.

Nell'intento di non farlo scorgere al marito, la Pambianco consegnava al Ponzo il neonato. Costui lo trasportò in un bosco lì vicino e, dopo di averlo soffocato colle dita, lo sotterrò.

L'operazione fu vista però a breve distanza da un bambino, ed il Ponzo, che se ne accorse, dopo di averlo minacciato di morte se parlava, disseppellì il cadaverino e lo interrò in altro luogo fin qui non conosciuto.

Il fatto stette nascosto fin adesso, ma venuto a cognizione dell'Arma dei carabinieri, questa seppe sì bene indagare, da ottenere la confessione della madre sciagurata, che venne ieri arrestata dal brigadiere di Vado.

Il Ponzo è tuttora latitante.

Due metri di neve in provincia di Bologna.

BOLOGNA, 25. — Anche ieri la giornata è stata pessima. Nelle prime ore del mattino nevicò dapprima abbondantemente, poi a intervalli con minore intensità.

Da mezzogiorno a sera la neve ha cessato completamente, ma la temperatura si è mantenuta rigidissima e il cielo è stato sempre coperto.

Le notizie che vengono dalla provincia non sono molto soddisfacenti.

Fra Monghidoro e Pietramala la neve caduta misura in certi punti due metri d'altezza.

Le comunicazioni sono perciò interrotte.

Un'areonauta che dal pallone cadde in mare.

Telegrafano da Parigi, 25:

Una drammatica ascensione areonautica ha avuto luogo a Beaulieu.

L'ascensione fu compiuta dalla signora Charly, areonauta di professione, famosa per numerose e arditissime ascensioni non sempre riuscite felicemente.

L'attuale ascensione, effettuatasi in circostanze non troppo favorevoli, mancò poco finisse in modo tragico.

Causa la bassa temperatura, l'aria calda racchiusa nella mongolfiera si raffreddò rapidamente e un quarto d'ora dopo l'ascensione l'areostato cominciò a discendere.

Sventuratamente il vento era sfavorevole. Da prima esso spinse il pallone verso la montagna, poscia un'altra corrente aerea ricacciò la mongolfiera in direzione del mare.

L'areonauta si vide perduta. Il pallone avanzava rapidamente, continuando in pari tempo la discesa. Ben presto esso si librò sui flutti agitati, e un minuto dopo la signora Charly si trovò immersa nelle onde. Essa si mise a nuotare con vigore, ma impacciata dalle vesti stava per annegare, quando per fortuna accorse in suo aiuto un piccolo yacht ch'era stato testimone della drammatica discesa, e l'areonauta fu raccolta e salvata.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 25 marzo:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali
Minima + 1,0. Massima + 7,5

Stato atmosferico — Ore 9 quasi coperto; ore 15: quasi sereno; ore 21: sereno.

Acqua caduta mill. 0,0.

(Castello Medioevale - in riva al Po):

Temperatura massima del giorno 24: + 5,7
Id. minima della notte dal 24 al 25: + 1,3

(Piazza Castello - nelle nicchie al nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 25: + 7,9
Id. minima della notte dal 24 al 25: + 0,8

26 marzo — Il sole nasce alle ore 6, minuti 21; tramonta alle ore 18, minuti 29.

Giorno della luna 16°; luna piena alle ore 7, minuti 16.

MERCATI E COMMERCIO

Fallimenti.

Torino. — Ad istanza di creditori, il 21 corrente furono dichiarati i fallimenti:

1. Baudrino Pietro, negoziante vini in Torino, via Maria Vittoria, N. 8, e magazzino alla Barriera del Martinetto. Giudice delegato Colotti avv. Gio., curatore provvisorio Caruzzo avv. Lorenzo, prima adunanza 5 aprile, ore 14; chiusura verifica crediti 29 aprile, ore 14.

2. Roggiapane Orazio, rappresentante di commercio, già residente in Torino. Giudice delegato Sbarbaro avvocato Mario, curatore provvisorio Casasola avv. Giuseppe; prima adunanza 5 aprile, ore 14; verifica crediti 2 maggio p. v., ore 14.

Il termine per presentare le domande di credito in entrambi i fallimenti scade il 22 aprile p. v.

— Nel fallimento Mazzarotti Giosuè, negoziante vino venne chiusa la verifica dei crediti.

— Nel fallimento di Zanotti Gio. Battista, macellaio: l'attivo denunciato è di L. 1010, il passivo di L. 73,788.

— Il 24 corrente ad istanza di creditori fu dichiarato il fallimento di Cauda Giuseppe, fabbricante e negoziante calzature in Torino via Chivasso, N. 8. Giudice delegato Massara avv. Pietro, curatore provvisorio Quivano ragioniere Giovanni; prima adunanza 6 aprile, ore 14; chiusura verifica crediti 11 maggio, ore 14.

— Lunedì, 27 corrente, ore 14: resa di conto nel fallimento di Nobernasco Alfredo.

— Martedì, 28 corrente: esperimento di concordato nel fallimento di Benassi Francesco, e prima adunanza nei fallimenti di Forte Giuseppe e Bonini Angelo.

— Mercoledì, 29 corrente, ore 14: verifica dei crediti nel fallimento di Beraudi Elena e prima adunanza nei fallimenti della ditta Accorani e Boerio e Ambrino Luigi.

— Venerdì, 31 corrente, ore 14: prima adunanza nel fallimento di Cassa Carlo fu Paolo.

— Il fallimento di Garberoglio Gio. Battista, già esercente trattoria, venne chiuso per mancanza di attivo.

— Il fallimento di Badoni Cesare, orologiaio, venne chiuso per mancanza di attivo.

— Nel fallimento di Marcellino Giuseppe, fabbricante paste, venne chiusa la verifica dei crediti.

— Nel fallimento della ditta Brunetti e Olivetti, venne fissato il giorno 6 aprile prossimo, a ore 15, per esperimento del concordato che propone al 15 0/0.

— Nel fallimento di Viani Pasquale, fabbricante cappelli, venne conchiuso il concordato proposto al 25 0/0.

Corsi di chiusura delle Borse Italiane

25 marzo 1899 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 0/0 cont.	101 75	101 92	101 75	101 85
id. fine mese	101 98	101 92	101 97	102 02
id. 4 1/2 0/0	— —	111 —	— —	111 50
Az. Meridionali	760 —	765 —	760 —	766 50
» Mediterranee	505 —	504 —	504 50	513 50
» Banca d'Italia	1039 —	1036 —	1037 —	1040 —
» B. Comm. It.	850 —	850 —	860 —	— —
» Credito Italiano	620 —	626 —	600 —	— —
» B. Sconto e Sete	— —	293 —	— —	— —
» Cred. Fond. It.	— —	— —	550 —	— —
» Banca Generale	— —	— —	— —	— —
» Rubattino	476 —	476 —	— —	474 —
» Raffiner. Ligure	465 —	457 —	— —	— —
» Ceramica	345 —	— —	— —	— —
» Costr. Venete	118 —	118 —	100 —	— —
» Acciaierie Terni	1150 —	1160 —	— —	— —
» Edison vecchie	441 —	— —	— —	— —
» » nuove	430 —	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	232 —	230 —	231 —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	118 —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	497 —	— —
» Gaz di Roma	— —	— —	875 —	— —
» Condotta acqua	— —	— —	300 —	— —
» Ferriere Ital.	194 —	195 —	194 50	— —
Obbl. Italiane 3 0/0	— —	— —	— —	— —
» Meridionali 3 0/0	— —	— —	— —	— —
Chèque Parigi	107 80	107 82	107 80	107 75
» Berlino	132 15	— —	— —	— —
» Londra	27 19	— —	— —	— —
» Germania	132 10	— —	— —	— —

GENOVA, 25, ore 21,50 — **Borsino serale** — Rendita contanti 101 92 — Fine corr. 102 02 — Prestito 111 50 — Banca 1040 — Meridionali 770 — Mediterranee 507 — Rubattino 480 — Raffinerie 457 — Credito Italiano 700 — Acciaierie Terni 1170 — Galliera 305 — Ferriere 198 — Banco Sconto 294 — Raffinerie n. 345 — Cambio 107 75.

Disposizioni eccellenti.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 25 marzo	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	101 15
» » 3 0/0	102 25	102 25
» » 3 1/2 0/0	103 60	103 60
Rendita Italiana 5 0/0	95 85	95 10
Cambio su Londra a vista	— —	25 23
Consolidati inglesi	— —	111 —
Obbligazioni Lombarde	— —	360 —
Cambio sull'Italia	— —	7 1/4
Turco Nuovo	23 15	22 85
Banca di Parigi	— —	1011 —
Tunisino	— —	497 —
Egiziano 3 0/0 unif.	— —	— —
Rendita Ungherese 4 0/0	— —	— —
Rendita Spagnuola Estera	56 50	56 85
Banca Ottomana	— —	567 —
Argentino 1886	— —	539 50
Credito Fondiario	— —	750 —
Suez	— —	3728 —
Lotti turchi	— —	120 —
Ferrovie Meridionali	— —	717 —
Rendita Russa nuova	— —	— —
» Portoghese	— —	27 85
Banca di Francia	— —	3950 —
Cambio Madrid	— —	25 35

Cambio ufficiale pel giorno 27 L. **107 77**
» » settimanale » **107 75**

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI marzo (ore)		24	25
Farine 12 m. — pel corrente	Fr.	43 25	43 25
» — per aprile	»	43 50	43 40
» — 4 maggio-giugno	»	43 65	43 50
» — 4 lugl. da maggio	»	43 75	43 75
Mercato pesante.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	30 50	30 25
» raffinato id.	»	101 75	101 75
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	31 —	30 75
» » 4 mesi da ottobre	»	30 —	29 87
Mercato calmo.			

Torino. — *Mercato dei cereali 25 marzo 1899.* Mercato stazionario.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 25 75 a 25 75 — Grani nazionali di altra provenienza da 26 a 27 — Grani esteri di forza da 26 75 a 27 50 — Granoni da 15 a 16 50 — Granoni dialoncini e pignoletti veneti da 16 50 a 17 — Avena da 22 50 a 21 — Avene superiori e grigie da 21 25 a 21 75 — Segale da 19 25 a 19 75 — Riso mercantile da 25 50 a 26 25 — Riso perfetto da 27 75 a 28 50 — Farina marca numero zero da 35 a 35 50 — Farine marca N. da 34 a 34 50 — Semola fine da pasta da 29 50 a 30 75 — Crusca al frumento da 13 50 a 14.

Avena, riso, farina, segale e crusca fuori dazio.

Mercato Foraggi (Pesatori) (vendita in dettaglio).

Trifoglio extra fino da L. 115 a 120 — Trifoglio buono mercantile da 95 a 100 — Erba medica extra fina da 120 a 140 — Erba medica buona mercantile da 115 a 120 — Maggenga italiana garantita da 21 a 24 — Raygrass perenne forestiero da 28 a 30.

Trifoglio ed erba medica extra-fini s'intendono per merce esente da cuscuta con garanzia di controllo di stazione agraria.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 25 marzo 1899.

Torino	58	41	60	57	76
Bari	71	12	76	64	89
Firenze	6	87	86	29	26
Milano	89	59	41	85	9
Napoli	12	51	4	5	76
Palermo	57	43	10	29	88
Roma	67	67	61	41	19
Venezia	57	1	20	17	64

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO gerente.

Appendice della *Stampa-Gazzetta Piemonte* — (18) —

L'AMICA DEL RE

ROMANZO

di ARMANDO LAPOINTE

Il conte trasalì.

— E' impossibile, madama.

— Guardate.

Il nobile svedese fissò lo sguardo sul re e su sua figlia.

Vi fu qualche istante di silenzio; silenzio pieno d'inquietudine, tanto da parte del conte, quanto da parte della regina.

— Può darsi, madama, — riprese il vecchio conte con voce triste, — che il re ami Elbò di Brahè, ma Elbò di Brahè non può amare il re.

— Ne siete ben sicuro, conte? Io credo il contrario, perchè, per quanto vecchia sia, non ho dimenticato di essere stata giovane e donna.

Pietro di Brahè pareva assorto in riflessioni dolorose.

— Non posso rispondere che una cosa a Vostra Maestà, — disse, — ed è che mio più caro desiderio è di chiamare mio figlio Pontus de La Gardie.

— E' ben vero ciò che mi dite, conte? — domandò la regina guardando fiso il vecchio, come se avesse voluto leggere in fondo al suo pensiero.

— Spero che Vostra Maestà, — rispose il conte, — non vorrà dare a Pietro di Brahè il dolore di dubitare della sua parola.

— Bene — disse la regina. — Venite qui dopo il ricevimento; avrò a parlarvi.

In un altro angolo della sala, il principe Carlo Filippo guardava con sguardo irritato e geloso Elbò e il re. Il lettore ha già certamente indovinato che il secondo figlio di Cristina era anche lui innamorato della bella contessa di Brahè. La scoperta che egli credeva di fare di un accordo misterioso fra Gustavo Adolfo e la fanciulla poteva spingerlo ad uno scandalo; egli aveva già mosso un passo verso il re quando la contessa Paula, che aveva osservato tutto, gli si avvicinò.

— Principe! — disse ella.

— Che volete, signora? — domandò il principe fermandosi e voltandosi.

— Carlo! — riprese la contessa. — Che cosa accade in voi? Vi si direbbe geloso, mio bel principe.

Spiacente di vedere che la contessa Paula aveva così ben indovinato il segreto del suo pensiero, Carlo Filippo rispose:

— E di chi dovrei essere geloso, signora?

La contessa prese un'aria triste.

— Sta a me, Carlo, — disse, — a rispondere ad una tal domanda? Qual parte dolorosa mi fate, monsignore?

Carlo Filippo fece un gesto di collera.

— Ah, signora! — esclamò — non mi fate rimproveri, ve ne prego; il luogo è mal scelto; non vedete, voi ed i vostri, che vi dite miei amici, che mio fratello si prende giuoco di me?

— Non accusate la nostra devozione, monsignore; voi sapete che è grande e sincera.

— Allora provatemela — disse il principe allontanandosi dalla contessa Paula.

— Ah! — disse fra sè la contessa, al colmo del dispetto — se non foste la bandiera sotto la quale noi ci ripariamo, principe ingrato e leggero, sareste ben presto solo col vostro odio, colla vostra invidia, colla vostra impotenza!

Carlo Filippo s'appressò al re nel momento in cui questi, tutto al suo amore per Elbò, aveva dimenticato persino di essere re per non ricordarsi che di una cosa: che amava e che era amato!.... Il turbamento, la commozione, l'imbarazzo, le reticenze d'Elbò glielo avevano appreso.

— Sire, — disse il principe con voce che non riusciva a render ferma, — poichè il vostro matrimonio non è ancora conchiuso, non partiremo per la Moscovia?

Quella domanda fatta in quel momento fece cadere il re dalle sfere eteree dell'amore in una realtà per lui dolorosa.

Rispose, con alterigia, al fratello:

— Quando gli Stati, il Senato e il re lo crederanno necessario, si partirà, signore.

E offrendo il braccio a Elbò, la accompagnò a suo padre.

Carlo Filippo, temendo di cedere alla collera che faceva ribollire il suo sangue, uscì dalla sala, seguito dai suoi fedeli, il cavaliere Erick e la contessa Paula.

— Il re non è gaio, — disse il cavaliere quando fu fuori, — si direbbe un uomo che s'annoia.

— O che cospira — disse la contessa Paula con aria misteriosa.

Il principe scrollò le spalle.

— Credete che scherzi, principe? Dico sul serio.

Il principe si fermò.

— Che cosa sapete dunque, signora?

— Per ora nulla..... ma saprò presto.....

— Che cosa? — domandò Carlo Filippo.

— Il segreto del re..... perchè il re ci nasconde un segreto.

Il cavaliere Erick sorrise.

— Un uomo di Stato in abito di raso, contessa? — disse.

— Se il re ha un segreto, — riprese il principe Carlo, — bisogna saperlo subito, signora; i momenti sono preziosi.

— Lo sapremo presto, principe; intanto andiamo a cena.

Tutti e tre s'avviarono verso l'ala del palazzo dove abitava Carlo Filippo; erano seguiti da alcuni gentiluomini del loro partito.

In quanto a Pietro di Brahè, dopo d'aver salutata la regina, disse a sua figlia:

— Andiamo, Elbò, si fa tardi.

— Andiamo, padre — rispose Elbò con aria distratta.

VIII.

All'animazione della festa era succeduto il silenzio e la solitudine.

La regina, sola nel suo oratorio, seduta in un'ampia poltrona, aveva lo sguardo fisso, la fronte corrugata nella meditazione; si sentiva in uno di quei momenti in cui la porpora sovrana non basta a proteggere i re contro i neri fastidi e le lotte dell'ambizione.

(Continua).

Casa editrice ROUX FRASSATI e C', Torino

GIUSEPPE GIACOSA

Castelli Valdostani e Canavesani

Edizione in-4° grande, con numerose incisioni e 12 acqueforti, L. 15.

Quest'opera a cui lo scrittore ha atteso con infinito amore, illustrata con finissima elaborazione da quei valentissimi artisti che sono il Torletti e il Chessa, è riuscita d'una rara eleganza e di un lusso eccezionale: un vero gioiello d'arte.

Eccone il testo dei capitoli:

I. Sguardo generale. — II. Le signorie. — III. I castelli primitivi. — IV. Montaldo, Ussel, Verrès, Fenis. — V. Issogne. — VI. Le donne dei Challant. — VII. Due castelli canavesani: Sparone, Masino. — VIII. La vita castellana.

Rivolgere vaglia e richieste agli Editori ROUX FRASSATI e C', Torino.

Liquidazione

Coperte da Letto

In occasione della prossima Pasqua, a scopo di *réclame*, la sottoscritta Ditta incomincia la seguente vendita di coperte di cotone, di piquet e di seta, aggiungendo ad ogni commissione un regalo a sorpresa.

Coperte di Cotone

(OCCASIONE).

Coperte di cotone in tricot, per letto ad una piazza, nei colori bianco — oppure bianco e bleu — bianco rosa — bianco e bleu — ecc.

Grandezza m. 2,00×2,10 con frangie L. 2,85.

m. 2,15×2,40 per letto da una piazza e 1/2 L. 3,75.

m. 2,40×3,00 per letto matrimoniale L. 5,25.

m. 2,70×3,20 letto matrimoniale grandissimo L. 6,50.

Trasporto a carico Committente

Coperte di Seta

Parecchie migliaia di queste coperte di pura seta con frangie tessute damasco rasato, di effetto splendido, di durata immensa, colori solidi assortiti: Granata — Giallo — Celestino — Bleu — o a due colori: Granata-Gialle — Celestine-Gialle, ecc., ecc.

Grandezza m. 2,40×2,00 per letto ad una piazza con due frangie L. 10.

m. 2,40×2,40 per letto ad una piazza e mezza con due frangie L. 12.

m. 2,40×3,00 per letto matrimoniale con due frangie L. 15.

m. 2,70×3,20 grandissime per letto matrimoniale con tre frangie L. 18.

Franche di porto

Coperte di Piquet

Queste coperte eleganti, bianchissime, di durata immensa, sono raccomandabili a tutti per la loro bellezza sia della tessitura che dei disegni a rilievi.

Coperte da una piazza metri 2,40×2,00 L. 9.

Coperte da una piazza e 1/2, m. 2,40×2,40 L. 11,50.

Coperte da due piazze metri 2,40×3,00 L. 13,85.

Franche porto

Ricco assortimento in altre coperte qualità superiori.

Dirigere le richieste col relativo importo alla Prima Casa di Liquidazione Permanente

Michele De-Clemente, Milano

Via Cairoli, 2.

☞ GRATIS ☜

a tutti si spedisce il Bollettino Generale della liquidazione ed il supplemento. 8692 M

Calzolai attenti!

Chi ha acquistato una volta sola le tomaie della mia Casa continua a farne richieste. — Chi non prova almeno un paio è nemico del suo interesse.

Tomaie di vacchetta della vitellone, forti, morbide, rasate, con fodere di tela, tiranti ed elastici, affinate, cucite a macchina e rivettate — Per uomo e per signora neri N. 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31.

1 Paia	L. 3,10	Franco di porto nel Regno
2 Paia	» 5,80	
4 Paia	» 10,60	
10 Paia	» 25,00	
20 Paia	» 50 —	

Dirigere le richieste alla prima Casa di Liquidazione permanente

Michele De-Clemente

Via Cairoli, 2, Milano.

Gratis a richiesta si spedisce il Bollettino Generale delle liquidazioni ed il Supplemento illustrato con disegni di tomaie ed altri articoli. 8730 M

VENDITA

Se desiderate far acquisti di mobili, e spendere poco recatevi al Magazzini di Celestino Giuseppe *Via XX Settembre, 51, Torino.* Grande Stock, residuo provvisto dell'Esposizione. - Avviso agli sposi e forestieri. 95

300

e più LETTI in ferro d'ogni genere, sempre pronti. Pagliericci elastici in ferro, mobili in legno, lana e crine per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. A. Richetta e C., piazza Vittorio Emanuele I, 23. 79

LIQUIDAZIONE

Servizi da tavola COMPLETI

In occasione della festa di Pasqua la sottoscritta Ditta incomincia la liquidazione dei seguenti servizi da tavola:

N. 1 - Per 6 persone

Per sole L. 6

spedite alla sottoscritta Ditta tutti riceverono:

1. Una tovaglia a dama metri 1,50×1,50 — 6 tovaglioli 60×60.

2. Sei coltelli con manico tutto acciaio. — Sei forchette e sei cucchiai metallo bianco fortissimo, di durata e pesante, con fraschegge. — Due sottobottiglie — Sei sottobicchieri. — Una saliera con portastecchi in alchel. — Una posata in legno per insalata. — Totale pezzi 36. — Più L. 0,60 per trasporto.

N. 2 - Per 12 persone L. 14.

1. Una tovaglia a dama metri 1,50×3,50. — Dodici tovaglioli 60×60.

12 coltelli — 12 cucchiai — 12 forchette — 4 sottobottiglie — 12 sottobicchieri — 2 saliere — 6 porta uova in porcellana — 2 posate in legno — 1 mescolo — 1 forchettone — 1 trinciante — 1 colabrodo — 2 rompinoci — 1 porta formaggio. — Pezzi 82. — Più L. 1 per trasporto.

Desiderando il servizio da tavola uso Fiandra aggiungere lire 1 in più se per 6 persone o lire 2 se per 12 persone.

Ricco assortimento in articoli posateria e servizio da tavola, vedere Bollettino Generale delle Liquidazioni e supplemento che si spedisce *gratis* a richiesta.

Dirigere le richieste col relativo importo alla prima Casa di Liquidazione Permanente

Michele De-Clemente, Milano

Via Cairoli, n. 2.

Spedizioni contro assegno contro l'anticipo di L. 2. 8207 M

40 metri di tela alta cent. 70 - L. 12.

Migliaia di pezze di questa tela, forte, bianca e senza appretto, sono state vendute da ora in tutta Italia, con ripetute commissioni e lettere di ringraziamento.

40 metri alta cent. 70 L. 12 —

40 metri alta cent. 80 » 14 —

40 metri alta cent. 90 » 16 90

Tela De-Clemente

Parecchi milioni di metri di questa tela, fortissima, bianca, senza l'ombra di appretto, filato primissima America adatta per camicie, ma lo special modo per forti lenzuola, venduta in tutta Italia ed all'Estero con ripetute commissioni gli fanno acquistare il plauso universale.

40 metri alta cent. 70 L. 14 —

40 metri alta cent. 80 » 16 —

40 metri alta cent. 90 » 19 —

TELA LINO De-Clemente

Questa tela bianca, tipo esclusivo della Casa e di puro lino finissimo misto a ritorto, è di un pregio straordinario, di durata immensa, polchè la fortezza del lino, unita alla morbidezza del ritorto la rendono impossibile a spaccarsi, è molto morbido, è adattatissima per forti lenzuola e camicie.

40 metri alta m. 0 70 L. 22 —

40 metri alta m. 0 80 » 25 —

40 metri alta m. 0 90 » 30 —

CAMPIONI gratis a richiesta

Dirigere le richieste col relativo importo, più L. 1 20 per spese di spedizione.

Spedizioni contro assegno, mediante anticipo di L. 2.

GRATIS a richiesta si spedisce il Bollettino Generale delle Liquidazioni.

Dirigere le richieste alla Prima Casa di Liquidazione Permanente

Michele De-Clemente, Milano

Via Cairoli, n. 2. 8606 M

Cent. 10 — Il Venerdì della Contessa — CAZZETTINO [illegible] 8816

REGALO PER LA S. PASQUA

Lavoro scientifico cabalistico sulle 8 Ruote.

La più grande scoperta del secolo decimonono è stata fatta dal sottoscritto, dopo non pochi studii sulle famose pergamene trovate negli scavi del Campidoglio, e di cui ne sono il solo possessore, dimodochè altri non potrà vantarsi di poter dare sulle diverse Ruote del Lotto, quei risultati che mi sento forte di poter dare io con la mia esperienza, dimodochè quanti leggeranno il presente avviso non trascurate per un solo istante di acquistare il mio lavoro portentoso sulle 8 Ruote del Regno, e che consiste in una sola Quaterna uguale per tutte le 8 Ruote per sabato 1° aprile con vincita immancabile in ogni settimana. Costo per ora, come regalo della Santa Pasqua, il minimo prezzo di tutte le 8 Ruote L. 4 come saggio.

Richieste inviarle al mio unico recapito P. A. Isoldi, vico Cosciare alla Loggia di Genova, N. 15, ultimo piano, Napoli. 8887 N

Direzione delle Opere Pie di San Paolo in Torino.

E' vacante il posto di segretario (Dir. amministrativa) stabilito dalla pianta organica, retribuito con lo stipendio di annue lire quattromila lorde. Chi vi aspira presenti la propria domanda scritta, corredata dei titoli di studio e carriera, al signor presidente dell'Opera, non più tardi del 15 aprile 1899.

L'aspirante deve essere cittadino italiano, aver conseguito la laurea in leggi e non aver superato l'età di anni 40. Il candidato prescelto dovrà sottostare all'esperimento di un anno, durante il quale gli sarà corrisposto lo stipendio di lire tre mila.

Gli eventuali diritti alla pensione si intenderanno subordinati alle disposizioni che l'Amministrazione sarà per adottare riguardo ai nuovi impiegati assunti in servizio.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi direttamente al signor presidente od al segretario generale alla Sede della Direzione, via Monte di Pietà, num. 32, nei giorni non festivi, dalle ore 9 alle 11, oppure dalle 15 alle 18.

Torino, 14 marzo 1899. 8808

D'AFFITTARE AL PRESENTE

in via Venti Settembre, n. 54

Elegante e grandioso Negozio d'angolo

con tre aperture verso via Santa Teresa ed una verso via Venti Settembre, con annessi spaziosi sotterranei.

Rivolgersi al portinaio. 2284

Guardatevi dai saponi cattivi.... vi rovineranno la pelle per sempre.

SAPOL

A. Bertelli e C.

Questo finissimo sapone non è indurito, come la gran parte dei saponi da toeletta, con eccesso di alcali che rovinano la pelle: esso è perfettamente neutro; è a base di purissimo olio d'oliva e di sostanze balsamiche, le quali lo rendono dolcificante in modo superlativo, e vantaggioso per la pelle delicata delle signore e dei bambini.

GUARDARSI dalle FALSIFICAZIONI

Il vero Sapol si vende dalla Ditta produttrice A. BERTELLI e C., Milano, a L. 1,25 il pezzo, più cent. 50 per il porto; tre pezzi L. 3.25 e 12 pezzi L. 12.50, franchi di porto. — Ai medesimi prezzi, il Sapol si vende in tutte le Farmacie, Droghe rie, Profumerie, Chincaglierie, Negozi di Mode e Stabilimenti di bagni.

INCANTO DEFINITIVO

della casa corso Re Umberto, 51

di proprietà della Opera Pia di Torino beneficata dalla lotteria DENIS

In seguito all'avvenuto aumento del vigesimo, mercoledì 29 corr., alle ore 9, nello studio del notaio sottoscritto, si procederà all'incanto *definitivo* sul prezzo di L. **158,355.**

Per schiarimenti rivolgersi allo studio, piazza Solferino, n. 1, piano 2°.

8840 *Notaio* PIER FRANCESCO TABASSO.

Grande scoperta sul Giuoco Lotto

Bollettino cabalistico settimanale da giuocarsi per la sola Ruota di Napoli per il 1° aprile.

Strepitosa vincita data al 18 marzo sulla Ruota di Napoli

Nel Supplemento *9 24 40 57 Quaterna.*

Signori, le mie promesse sono promesse. Sabato, 1° aprile, inaugureremo il nuovo mese e posso assicurarvi che farete tutti una buonissima Pasqua se approfitterete immediatamente di questi due miei Bollettini. Il giuoco è misto. Due terni per uno certo, da giuocarsi per la sola Ruota di Napoli costa L. 10. Chi poi desidera il supplemento, che contiene una sola quaterna per il 1° aprile, il prezzo è di L. 40.

Richieste per vaglia telegrafico o lettera al mio recapito in Napoli, Reverendo Giacinto da Trani, via Salute, 51, Napoli. 8839 N

CARLO SIGISMUNDO, via XX Settembre 44

Fabbrica e Deposito

di Vasche da Bagno e da spugnature - Semicupi - Bidets - Stufe da bagno - Doccie, ecc.

Prezzi correnti a richiesta. 8828 M

CITTA' DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo alla prima gara.

Venerdì, 31 marzo 1899, alle ore 14, nel civico palazzo, si procederà all'incanto, a partiti segreti, che sarà definito alla prima gara, per l'appalto dell'impresa, il cui importo è calcolato in L. 5000 annue, relativa alla provvista di chiusini e bocchette di ghisa per il mantenimento del suolo pubblico, durativa dal giorno del deliberamento al 31 dicembre 1903.

I capitoli di condizioni sono visibili nel civico Ufficio dei Lavori pubblici. 3131

INCANTO

Antico Caffè delle Merci

via Rosine, N. 1 — *Lunedì, 27*: bigliardo, specchi, tavole diverse, sofà, sedie, pendole, banco stagno, rame, alpacca, 4000 vetri neri, botti, porcellane, vini scelti e liquori garantiti da analisi chimica.

R. SACCO, *perito giurato*. c 8687

Pensione per studenti

e ripetizioni, anche durante le vacanze autunnali, presso professore. — Via Saluzzo, 21. c 8679

Cercasi alloggio

di quattro camere e cucina al 3° piano, con balconi verso strada e verso corte, indipendente. Posizione centrale, fitto L. 700 circa. — Offerte a Z. V., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 245

Cercasi

in affitto annuo, per prossimo autunno, presso Torino o paese vicino su linea tranviaria, ferroviaria, villa di circa otto locali senza mobilia, giardino cintato, acqua buona, abbondante. Inutile fare offerte senza indicare prezzo. Scrivere Casella 30, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 8444

Appartamentino mob^to

due camere, camerino elegante, libero, prezzo mite. — Galleria Naz., ingr. E, piano 3°, Forno. c 8647

Da affittare

bellissimo alloggio di 3 camere, cucina, camerino, due corridoi di disimpegno, ed altre comodità moderne. — Via Barbaroux, 6, piano 4°. 610

Elegante alloggio

da affittare, al piano nobile, di 11 camere, terrazzo e cantina. Via Principe Tommaso, 39. c 8555

Da rimettere d'urgenza

negozio cioccolatteria, confetteria, liquori, per grave malattia. — Perito Odasso, via San Tommaso, 6. c 8680

Via Mazzini, 7

Affittamento di mobili eleganti e comuni, a buone condizioni. **Vendita** a prezzi mitissimi. 907

Villa da vendere

mobiliata, **14** ambienti, con tutti i comodi, nel centro di Cavoretto, lunghi pergolati, vigna, frutteto, pagabile anche a rate. — Rivolgersi portinaio via Gioberti, n. 40, **Torino.** c 8313

VENDESI

nei pressi del Valentino, **palazzina** nuova, con giardino, 19 ambienti, più sotterranei e disimpegni. Valore L. 40 mila.

Casa signorile di campagna, nella miglior posizione di Cavoretto, in perfetto stato di costruzione, composta di oltre 20 ambienti mobiliati, più sotterranei e giardino. Valore lire 25 mila.

Casa di reddito, nel Borgo San Secondo, recente e solida costruzione. Valore L. 120 mila. Mediatori esclusi. — Rivolgersi da **Frapolli**, corso Valentino, N. 40. c 8525

VENDESI

piccolo elegante solido vagonetto. — Via San Francesco da Paola, 21. c 8334

Vendesi

veranda in ferro. — Via S. Quintino, 41. Mediatori esclusi. c 8391

Levatrice

Corsino Michelina

tiene pensione per partorienti. Prezzi miti. — Via Mazzini, n. 60, piano 2°. c 8448

30 PILLOLE FALCONE

CURA PRIMAVERILE SEMPLICISSIMA

con le 30 pillole di Salsapariglia composte in modo speciale dal farmacista

LUIGI FALCONE

ALESSANDRIA — Via Milano, n. 15

Distinti medici approvano che: Prese una per mattino a digiuno, depurano il sangue e dispongono a passare in salute le altre stagioni dell'anno. — Ognuno può fare questa cura, con essendovi l'incomodo dei decotti o sciroppi. — Sono il rimedio di chi è stitico di corpo; delle persone nelle quali il sangue ha tendenza ad affluire maggiormente al capo; di chi soffre gonfiezza di ventre, mal di testa, imbarazzi gastrici, inappetenza, bruciori di stomaco. — **Prezzo L. 2 per la cura completa di 30 giorni.** 2454

Contro cartolina-vaglia di L. 2 20 si spediscono franco di porto in tutto il Regno.

DEPOSITO in TORINO: **G. B. SCHIAPPARELLI e FIGLI, via Alfieri, 7 e piazza S. Giovanni. — Vendita presso tutte le Farmacie.**

Semi per orto, prato e fiori

CASA FONDATA NEL 1838

Vedova di **AGOSTINO VALERIO**

Medaglia d'argento Esposizione Nazionale di Torino 1898.

Piazza Paleocapa, 2 — TORINO.

SEMI GARANTITI FRESCHISSIMI E DI PRIMA QUALITÀ

A richiesta catalogo illustrato.

ARTURO FRACHE

Medaglia d'argento Esposizione Nazionale di Torino 1898.

Via Palazzo di Città, 13 — TORINO — Via Garibaldi, 10.

Pompa irroratrice a zaino per combattere la peronospora, modello perfezionato, completa L. 16, imballaggio compreso. — Mobili e utensili per giardino. — Vasi ornamentali in ghisa. — Concimi chimici, specialità per la coltivazione dei fiori, agrumi e ortaggi. — Deposito presso la Ditta ved. di **A. Valerio**, negozio sementi, piazza Paleocapa, n. 2, **Torino.** c 8610

Per l'Esposizione 1900 in Parigi cercasi socio con circa 1500 franchi per aprire commercio olio-vini, generi gran consumo e forti guadagni. Referenze primarie a disposizione. — Scrivere F. B. 2050, Bureau 50, Paris. 875 M

Cercansi ovunque commessi, rappresentanti, corrispondenti. Compenso fisso, provvigione. Occupazione retribuita per chiunque. — *Agence Italienne*, 58, rue Cenaler, Paris. 8709 R

Cercasi

segretario o commessi-viaggiatori, con serie referenze e cauzione. — Da Biglione, piazza Vittorio Emanuele, N. 10, piano 1°, Torino. c 8701

Agenzia Gilone, via Po, 36, colloca persone servizio in genere, mutui, sconti, matrimoni, serietà, segretezza. c 8716

Corrispondenze private

Estella Ald....-Fal.... Dove? Posso venir informata v'è lettera posta suo nome. c 8617

Occhio Tricolore. Tu mi scrivi che altre tue lettere sono rimaste senza risposta. Io ti giuro che non ho mai ricevuto assolutamente nulla! Io non ho più osato scriverti con questo mezzo perchè eravamo rimasti intesi che tu, appena avresti potuto, mi avresti scritto e avresti passato da me. Non vedendoti, non ricevendo nulla, ho creduto che mi avessi completamente dimenticato. Ora mi occuperò di quanto mi scrivi. Mantanto voglio assolutamente vederti, parlarti. Procura trovare modo venire un momento da me. Ti aspetterò ogni giorno dalle 9 alle 10 o dalle 14 alle 15, salvo nel pomeriggio di martedì, 28. Ti sarei grato però se mi scriverai prima giorno ed ora tua venuta. Non ricevendo tue lettere prima del 29, ti scriverò al tuo indirizzo, rispondendo semplicemente a quanto mi hai scritto. Il cuore mi dice che verrai. Ho tante cose a dirti! Parleremo di noi e..... di lei! c 8715

VINCITA CERTA

Al 18 marzo gran vincita data a tutti i fortunati

9 40 57 Terno.

Giuocatori, sabato 1° aprile vi assicuro che la Quaterna la guadagnerete certamente, come avvenne al 7 gennaio, anche prima estrazione di mese, con i numeri 4 21 48 Terno, che tutti vinsero.

Abbonati e giuocatori, è inutile sciupare denaro in pubblicità, profittatene immediatamente. Il giuoco è misto una sola Quaterna ed un terno da giuocarsi per la sola Ruota di Napoli per il 1° aprile. Potete esserne sicurissimi che è e sarà un vero regalo della Santa Pasqua.

Una sola copia costa L. 3. Abbonamento per tutto aprile, cinque settimane, L. 12. Il deposito è presso il rappresentante signor R. S. Radente, strada S. Giacomo, 25, Napoli. 8829 N

Macchine per Calze e Maglierie

vere « RAPIDE » di Claes e Flentje

SONO SEMPRE LE MIGLIORI

Diffidare assolutamente dalle molte imitazioni

INSUPERABILI

Catalogo a richiesta

110 M

CARLO NEU — Milano

Viti di gran reddito

le più resistenti alla fillossera per il loro precoce ed enorme sviluppo, le migliori conosciute per qualità e quantità del loro prodotto — Barbatelle di uno e due anni — Piante fruttifere ornamentali e da serra — Bulbi, radici da fiori e sementi — Impianto vigneti, frutteti, parchi e giardini — Decorazioni appartamenti teatri e *dehors*. **50 0/0 di ribasso** dai prezzi correnti per trasloco dello Stabilimento Orticolo, **Barriera di Lanzo, N. 82, Torino.** 2179

Campionario e commissioni presso il negozio da fiori.

RICCIO, via Pietro Micca, n. 12.

ELETTRICITÀ

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano

Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 40

costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tranvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 142

BALBUZIE

Correzione di tutti i difetti della favella.

Metodo CHERVIN. — *Corso Duca di Genova, 4.*

c 8478 Prof. **BERGOGLIO.**

Piante fruttifere

Peri, Meli, Peschi, Albicocchi.

Alberi ornamentali per giardini ed allee

Arboscelli ed Arbusti ornam^li per giardini.

Asparagi { da L. 2,50 a 100 / » 20 al 1000

Impianti GIARDINI e FRUTTETI

Stabilimento orticolo G. RODA e Figli

TORINO

Strada Pellerina, 355 (Barriera Martinetto)

8684 *Prezzo corrente gratis a richiesta.*

Premiato Stabilimento Industriale per la fabbricazione di MOBILI e TAPPEZZERIE

GATTI MASSIMILIANO

Lissone di Monza

Succursale TORINO, via S. Francesco da Paola, 4

Grande assortimento di mobili artistici e comuni.

Si ricevo commissione per la fabbricazione di qualsiasi modello di stile e fantasia e su disegni speciali. — Procede all'addobbo degli appartamenti, alberghi, istituti, ecc., **a prezzi di fabbrica.** c 1601

ROSTAGNO PEANO e C.

CUNEO

Fabbrica di Acido Solforico

SUPERFOSFATI

Concimi-Chimici 112

IL VERO GUADAGNO

Bollettino cabalistico settimanale sulle otto Ruote.

Vecchi abbonati e giuocatori, con tutta la mia grande buona volontà di farvi ottenere una strepitosa vincita in questa penultima estrazione del mese di marzo, ho tenuto tutto contrario per certe mie condizioni, ora però con la mia lealtà vi dico che dati certi fatti, che ho osservato in questo decorso mese, mi hanno incoraggiato positivamente dal perchè il mese di aprile sarà un mese fortunatissimo dapperchè avremo tali e tanti risultati splendidi da restarne sbalorditi, perciò fermezza e niente scoraggiamento, dal perchè A. Isoldi vi ha digià dato prova positiva del suo saper fare, perciò pazienza. Costa il mio lavoro L. 5 la Ruota, dimodochè acquistando tutte le 8 Ruote in una sola settimana per L. 35 si possono vincere diverse migliaia di lire fra le 8 Ruote, e questa sarà sabato, 1° aprile.

Fate tutti vaglia o lettera al sig. A. Isoldi, vico Cosciare alla Loggia di Genova, n. 15, ultimo piano, Napoli. 8890 N

Via Consolata, n. 3, piano nobile, il **28 e 29 corrente e seguenti, ore 9.**

INCANTO

di ricchi mobili e comuni arredanti 8 camere, **stanze da letto**, tendaggi e cortinaggi analoghi, **Sala** *manger*, Paesoni d'entrata, **Bigliardo** moderno, pianoforte di Berlino, bronzi, quadri d'autori, biciclette per uomo e signora, **Armoires**, specchi, consoles antiche, ecc., ecc.

c 8660 *Il Perito:* **F. MAJOLI.**

Vasti locali, tettoie, botteghe, terreni

da affittare in via Ormea, Bidone o via Madama Cristina. — Recapito dal sig. Bedoni, in via Ormea, 75, Torino. c 8680

La Ditta A. RICHETTA e C.

piazza Vittorio Emanuele I, 23

volendo dedicarsi esclusivamente alla fabbricazione dei letti, pagliericci e mobili in ferro, **mette in liquidazione tutti i mobili in legno** esistenti nei suoi magazzini a prezzo di costo. 3605

Casse-forti incombustibili

Premiato Stabilimento meccanico

G. PISTONO

Ufficio e Deposito via Pietro Micca, 17

Stabilimento

Via Bonzanico, 3 e via Balbis, 15.

Cataloghi e Preventivi a richiesta. 131

Non più cabale

Gratis, spedisco a richiesta nuovo metodo infallibile per vincere al giuoco del lotto governativo italiano, con **vincita certa e sicura** ogni 4 settimane di ambo, terno e quaterna, **dico certa sicura, infallibile**, perchè 98 volte su cento la vincita avviene nel tempo prescritto di 4 settimane. — Niente desidero avanti solo il 10 0/0 sulle vincite. Non si tratta di Cabale nè niente di simile, ma di un metodo semplicissimo basato sulle combinazioni del giuoco. Inviare cartolina vaglia di L. 1 per le spese onde ricevere il metodo franco e raccomandato a **Simonti Priamo, S. Salvi, Firenze.** 8786 F

Bagno Autoriscaldatore A GAS

Premiato con **due medaglie d'oro** Esposizione generale 1898. Il più comodo ed economico fin ora conosciuto, L. **90.** — Fabbricazione speciale di bagni ed apparecchi idroterapici d'ogni sistema — Scalda bagni a gas, carbone e legna — Macchine e stufe relative, delle più perfezionate ed economiche — Lavabi d'ogni qualità — Cessi inodori, veri inglesi (Closet) — Condutture per gas, acqua e vapore. — Impianti completi per Stabilimenti pubblici e privati. 890

Resegotti Lorenzo, Torino, Ponte Mosca, 57.

PENSIONE per PARTORIENTI

Comoda campagna, massima esattezza nel servizio e cura. *Prezzi mitissimi.* — Maestra levatrice **C. CAPELLO**, via Bertola, 9, angolo via Venti Settembre, **Torino.** c 8500

BLENORRAGIA *goccetta cronica, perdite bianche e catarri della vescica*, guarigione rapida garantita in 5 giorni senza conseguenze, colle *Pillole di Kino*, Sac. da 50 pillole L. 2 e da 100 pillole L. 4 (per posta L. 2.30 e L. 4 franche) o *Iniezione Indiana* flac. da L. 1.50 e 3.50 (per posta L. 2.40 e 4.10).

Restringimento *uretrale, goccetta ribelle* ed altre *cure, prostatiti croniche*, ecc. Cura facile, comoda, senza bruciori ed altri inconvenienti, coi *Cilindri uretrali balsamici* a base di burro di Cacao medicato. Successo garantito. — Cura completa L. 5 (per posta L. 5.60). — Privativa e Deposito generale, Farmacia Coop. G. TORRESI, via Magenta, **Roma.** — *Rifiutare sostituzioni.*

Deposito in **Torino** Farm. G. TORTA, via Roma. 2019 R